



Latest News

Mortgage and Savings

Category	Value	Change
30 Year Fixed Rate	4.12%	↓ 0.01%
15 Year Fixed Rate	3.52%	↓ 0.01%
5 Year ARM	3.82%	↓ 0.01%
1 Year ARM	3.22%	↓ 0.01%
5 Year CD	4.50%	↓ 0.01%
1 Year CD	3.50%	↓ 0.01%
3 Month CD	3.25%	↓ 0.01%
6 Month CD	3.40%	↓ 0.01%





3.

RELAZIONI E ATTESTAZIONI

03.

RELAZIONI E ATTESTAZIONI



Contenuti

Relazioni e Attestazioni	930
--------------------------------	-----

Attestazione del Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2021 ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del D. Lgs. 58/1998 e dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB 14 maggio 1999, n.11971

1. I sottoscritti Matteo Del Fante, in qualità di Amministratore Delegato, e Alessandro Del Gobbo, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Poste Italiane S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche del Gruppo Poste Italiane e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane nel corso del periodo compreso tra il 1° gennaio 2021 e il 31 dicembre 2021.

2. Al riguardo, si rappresenta che:

- l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane è stata verificata mediante la valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria. Tale valutazione è stata effettuata prendendo a riferimento i criteri stabiliti nel modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (COSO);
- dalla valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2021:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 22 marzo 2022

L'Amministratore Delegato

Matteo Del Fante



Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Alessandro Del Gobbo



Attestazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021 ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del D. Lgs. 58/1998 e dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB 14 maggio 1999, n.11971

1. I sottoscritti Matteo Del Fante, in qualità di Amministratore Delegato, e Alessandro Del Gobbo, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Poste Italiane S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio nel corso del periodo compreso tra il 1° gennaio 2021 e il 31 dicembre 2021.

2. Al riguardo, si rappresenta che:

- l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio di Poste Italiane S.p.A. è stata verificata mediante la valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria. Tale valutazione è stata effettuata prendendo a riferimento i criteri stabiliti nel modello *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (COSO);
- dalla valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze.

Roma, 22 marzo 2022

L'Amministratore Delegato

Matteo Del Fante



Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Alessandro Del Gobbo



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE DI POSTE ITALIANE S.P.A.
AGLI AZIONISTI
ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. n. 58/1998

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 il Collegio Sindacale di Poste Italiane S.p.A. ("Società", "Poste" o "Capogruppo") ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del Codice Civile e del D. Lgs. n. 39/2010, del D. Lgs. n. 58/1998 ("Testo Unico della Finanza o TUF"), nonché ai sensi del D.P.R. n. 144/2001 "Regolamento recante norme sui servizi di bancoposta" e delle disposizioni applicate a BancoPosta dalle competenti Autorità. Nello svolgimento dei propri compiti istituzionali, il Collegio Sindacale ha, inoltre, tenuto conto delle indicazioni contenute nel Codice di *Corporate Governance* delle Società quotate, cui la Società ha formalmente aderito con delibera del Consiglio di Amministrazione ("CdA") del 17 dicembre 2020. L'attività di vigilanza prevista dalla legge è stata altresì condotta secondo le Norme di comportamento del Collegio Sindacale di Società quotate elaborate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili alla data dell'aprile 2018 ("Norme di Comportamento").

Nomina e attività del Collegio Sindacale

Lo scrivente Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti della Società in data 28 maggio 2019 ed è composto da Mauro Lonardo, Presidente, e dai Sindaci effettivi Anna Rosa Adiutori e Luigi Borré.

Il Collegio Sindacale ("Collegio") ha acquisito le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti ad esso attribuiti mediante la partecipazione alle riunioni del CdA e dei Comitati endoconsiliari, l'intervento alle sessioni di *induction* organizzate dalla Società, gli incontri con le principali funzioni aziendali - in particolare con quelle di controllo e con l'Organismo di Vigilanza - il *management* della Società, nonché attraverso il confronto costante con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, nonché con la Società di revisione legale dei conti Deloitte & Touche S.p.A. ("Deloitte" o "Revisore") incaricata della revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati per il novennio 2020-2028.

A partire dal 10 marzo 2020, le riunioni di tutti gli Organi sociali, ivi incluse quelle del Collegio Sindacale, si sono svolte con la totalità dei partecipanti collegati in audio/videocollegamento al fine di garantire le misure per il contrasto e il contenimento, sull'intero territorio nazionale, dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

Il "Regolamento di funzionamento del Collegio Sindacale di Poste Italiane S.p.A.", adottato in data 30 gennaio 2020, disciplina le modalità di funzionamento del Collegio Sindacale nel rispetto delle norme di legge, di quelle statutarie, delle disposizioni contenute nella Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, nonché dei principi sanciti dal Codice di *Corporate Governance* delle Società quotate e dalle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale di Società quotate.

Quanto sopra premesso, si forniscono di seguito le informazioni di cui alle disposizioni contenute nella Comunicazione Consob DEM 1025564/2001, secondo la numerazione prevista dalla stessa, così come modificata e integrata con comunicazione n. DEM/3021582 del 4 aprile 2003, e successivamente con comunicazione n. DEM/6031329 del 7 aprile 2006.

A) Attività di vigilanza durante il periodo dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

Il Collegio Sindacale, dai primi mesi dell'anno 2020 e fino alla data odierna, ha avviato una serie di verifiche e monitoraggi per valutare gli effetti della crisi derivata dall'emergenza sanitaria da Covid-19 su tutti gli ambiti sensibili e, in particolare, gli ambienti di lavoro e gli impatti sul sistema produttivo, sull'assetto finanziario e sul conto economico della Società.

Il Collegio Sindacale dà atto che Poste, nella gestione della pandemia da Covid-19, ha messo in atto anche nell'anno 2021 numerose iniziative, rimodulando le modalità di erogazione dei propri servizi in funzione dell'evoluzione della situazione epidemiologica tempo per tempo registrata e dei conseguenti provvedimenti governativi. La Società, a livello di Gruppo, ha inteso garantire la salvaguardia della salute e dei dipendenti, adottando forme di lavoro flessibili (cd. *smart working*) e fornendo al personale gli strumenti e le attrezzature (es. DPI, pannelli di plexiglass etc.), necessari per svolgere in sicurezza la propria attività, nei casi di attività incompatibili con il modello di lavoro da remoto (come per l'ambito postale e logistico). Per tutte le iniziative implementate dal Gruppo Poste Italiane ("Gruppo") per mitigare gli effetti della pandemia da Covid-19, il Collegio rimanda all'informativa fornita dalla Società nella Relazione sulla Gestione.

Il Collegio ha vigilato costantemente sugli effetti economico finanziari della pandemia, anche in chiave prospettica, al fine di individuare eventuali criticità atte a deteriorare la finanza aziendale e sulle misure di rimedio messe in atto dalla Società per affrontare la gestione della crisi.

Il Collegio ha altresì posto attenzione alle valutazioni effettuate dalla Società in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale e all'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno, nonché dei rischi connessi alle difficoltà di effettuare controlli in loco a causa delle restrizioni connesse alla pandemia da Covid-19.

B) Vigilanza circa l'osservanza della legge e dello statuto, il rispetto dei principi di corretta amministrazione, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società, nonché ex D. Lgs. n. 39/2010 e successive modifiche e integrazioni.

1. Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale e loro conformità alla legge e all'atto costitutivo.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto sociale, ricevendo dagli Amministratori in sede consiliare, nonché dalle funzioni preposte, periodiche informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere nell'esercizio, effettuate dalla Società e dalle Società del Gruppo Poste Italiane ("Gruppo").

Tali operazioni sono rappresentate nella Relazione sulla gestione cui si rinvia.

Il Collegio ha vigilato affinché le adunanze si svolgessero nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento; dalle informazioni rese nel corso dei Consigli di Amministrazione non risulta che gli Amministratori abbiano posto in essere operazioni in potenziale conflitto di interesse con la Società.

2. e 3. Operazioni atipiche e inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate.

In proposito il Collegio precisa che:

- ✓ in base alle analisi effettuate non si riscontrano operazioni che si configurino come atipiche/inusuali con Società del Gruppo, con terzi o con altre parti correlate;
- ✓ le procedure adottate dalla Società in merito alle operazioni con parti correlate sono conformi ai principi indicati nel Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, aggiornato con le modifiche apportate dalla delibera Consob n. 21624 del 10 dicembre

2020 e a quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 (Parte terza, Cap. 11) con riferimento alle operazioni poste in essere da BancoPosta con parti correlate a Poste;

- ✓ le operazioni infra-gruppo o con parti correlate non hanno presentato profili di criticità;
- ✓ per quanto riguarda le operazioni poste in essere da soggetti rilevanti e da persone strettamente legate ad essi (disposizioni in materia di “*Internal Dealing*”), il Collegio ha accertato che la Società si è dotata di apposite norme e procedure interne per effettuare tali segnalazioni a seguito delle novità interpretative fornite da ESMA e dalle modifiche apportate dalla Delibera Consob n. 19925 del 22 marzo 2017.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla concreta attuazione della disciplina con parti correlate anche attraverso la partecipazione a tutte le riunioni del Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati (“Comitato PC”). Inoltre, nella Relazione sulla Gestione e nelle note al bilancio d’esercizio e consolidato, gli Amministratori forniscono informativa sulle operazioni infragruppo e sui rapporti con parti correlate.

A seguito dell’emanazione del nuovo Regolamento Consob, approvato con delibera n. 21624 del 10 dicembre 2020, in vigore dal 1° luglio 2021, il CdA il 24 giugno 2021 ha approvato la nuova Linea Guida sulla gestione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati. In sintesi, tra le principali modifiche apportate alla Linea Guida per l’allineamento alla nuova disciplina Consob si segnalano: (i) la rivisitazione della definizione di Parte Correlata per l’allineamento alla definizione contenuta nel principio contabile internazionale IAS 24; (ii) l’introduzione della verifica “preventiva” da parte del Comitato in merito alla corretta applicazione delle condizioni di esenzione delle Operazioni di Maggiore Rilevanza definite Ordinarie e concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard; (iii) l’introduzione, con riguardo alle operazioni di competenza del CdA, dell’obbligo di astensione dalla votazione degli eventuali Amministratori coinvolti nell’operazione, per tali intendendosi gli Amministratori che abbiano nell’operazione un interesse, per conto proprio o di terzi, in conflitto con quello della Società, fermo restando che tali Amministratori possono partecipare alla discussione consiliare e che la loro presenza rileva ai fini del calcolo del quorum costitutivo, ma non del quorum deliberativo; (iv) l’allineamento delle previsioni sui casi di esclusione – integrale o parziale – dall’applicazione della Linea Guida alle modifiche apportate dalla Consob all’art. 13 del Regolamento Consob n. 17221/2010.

Inoltre, è stato previsto che con riferimento alle Operazioni di Minore Rilevanza, in caso di parere negativo o condizionato del Comitato, la decisione in ordine all'approvazione dell'operazione sia rimessa alla competenza del CdA.

In prospettiva, stante anche quanto previsto dal nuovo Regolamento Consob, il Collegio Sindacale ha suggerito di rafforzare la documentazione a supporto del ricorrere delle condizioni di esclusione nel caso di "operazioni escluse" e il sistema dei controlli *ex post* al fine di verificare la corrispondenza tra operazioni con parti correlate rendicontate in allegato al bilancio e operazioni portate a conoscenza del Comitato PC.

4. Attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria. Osservazioni e proposte su eventuali rilievi e i richiami d'informativa contenuti nella relazione della Società di revisione. Il Collegio Sindacale, identificato dall'art. 19, comma 2, del Testo Unico sulla revisione legale quale "Comitato per il controllo interno e la revisione legale", ha vigilato sul processo di informativa finanziaria.

Il Collegio Sindacale ha verificato l'esistenza di adeguate norme e processi a presidio dell'*iter* di formazione delle informazioni finanziarie esaminando in particolare il processo che consente al Dirigente Preposto per la redazione dei documenti contabili e societari ("Dirigente Preposto o DP"), nominato ai sensi della Legge n. 262/2005, e all'Amministratore Delegato della Società di rilasciare le attestazioni previste dall'art. 154-bis del TUF.

In data 21 marzo 2022 il Collegio Sindacale ha effettuato un incontro specifico con il Dirigente Preposto per esaminare il Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Finanziaria ("SCIIF") del Gruppo nel corso del quale il Dirigente Preposto ha rappresentato che gli esiti delle verifiche hanno evidenziato uno SCIIF efficace consentendo di escludere carenze rilevanti e significativi punti di debolezza. Inoltre, il Dirigente Preposto ha rappresentato che le attività per l'attestazione del Bilancio annuale 2021 sono state eseguite in coerenza con la metodologia prevista dalla nuova Linea Guida SCIIF approvata a dicembre 2021 e hanno riguardato la totalità dei processi significativi delle Società, che costituiscono il perimetro di riferimento (la c.d. *Large Portion*): Poste Italiane, Poste Vita, Poste Assicura, SDA Express Courier, PostePay, BancoPosta Fondi SGR e Postel.

La Relazione del Dirigente Preposto evidenzia che le attività di valutazione eseguite (interventi di *audit* e processo di *Self Assessment*), le evoluzioni metodologiche introdotte e la progressiva estensione del perimetro di analisi hanno contribuito a mantenere elevato il presidio da parte del Dirigente Preposto sui processi rilevanti ai fini dell'informativa finanziaria. Le verifiche

svolte nel secondo semestre hanno fatto registrare un numero residuale di eccezioni che confermano il raggiungimento del livello di maturità del Modello 262.

Il *Self Assessment* di Gruppo eseguito sulla Piattaforma del Dirigente Preposto ha consentito una copertura del 100% dei *Process Level Control* (“PLC”) pianificati (2.436 PLC), tutti certificati, con una partecipazione di circa 213 utenti (*Control Owner*). Le certificazioni hanno evidenziato esiti positivi per il 99% sul disegno e per il 96% sul funzionamento (il 3% è risultato n.a.) e le residuali eccezioni riguardano lievi disallineamenti segnalati sulle procedure per differenti modalità operative (es. movimento fondi, liquidazioni vertenze) e/o diversa attribuzione *ownership*. Dal monitoraggio indipendente eseguito da Controllo Interno, che ha consentito una copertura del 100% dei *Process Key Control* (“PKC”) pianificati (1.076 PKC), è emerso un esito positivo per il 91% dei test conclusi; la pianificazione ha incluso alcuni PKC (n. 31) che, in un’ottica di *compliance* integrata, sono considerati efficaci anche ai fini della copertura dei rischi fiscali; il monitoraggio dei Piani di Azione ha rilevato l’effettiva implementazione per l’88% delle iniziative previste. Dalle verifiche sull’integrità dei sistemi informatici (“ITGC”) eseguite dalla Funzione DTO/Sistemi Informativi, con il supporto di consulenti esterni - che hanno confermato il raggiungimento di un adeguato livello di presidio sui sistemi rilevanti sulle tre aree di controllo previste dal modello di *compliance* 262 (*Manage Change, Manage Access e Manage IT Operation*) - sono emersi esiti positivi per il 99% dei controlli effettuati. A fronte delle principali eccezioni, che hanno riguardato l’area di controllo “*Manage Access*”, al fine di garantire un costante presidio di sicurezza sui Sistemi Informatici, sono stati definiti dei Piani di rientro che saranno oggetto di *follow up* nel primo semestre 2022. In particolare, anche su indicazione della Società di revisione, nell’ambito delle attività di valutazione ITGC FY21, è stato integrato il modello di controllo prevedendo ulteriori verifiche sulle utenze SAP con privilegi (“*Debug*”) sui sistemi SAP AFP, BLP, HCM, CRM, RMCA e PP2, attraverso una bonifica dei suddetti ruoli e una verifica delle transazioni effettuate dalle utenze abilitate con possibilità di modifica al *Debug* nell’esercizio 2021, dalla quale non sono emerse criticità. Contestualmente, è stato definito un piano di monitoraggio periodico su tali utenze, da realizzarsi attraverso la tracciatura *rolling* delle eventuali attività eseguite in corso d’anno, attraverso un *tool* dedicato. Dall’*assessment* sul livello di segregazione sui sistemi contabili, eseguito dal DP con il supporto di consulenti esterni, è emerso un leggero aumento dei rischi *Segregation of Duties* (“SOD”) pari al 7% rispetto alla rischiosità riscontrata sulle utenze nel primo semestre 2021 a fronte del quale, anche al fine di consolidare il processo di *governance* SOD del Gruppo e in un’ottica di continuo miglioramento, sono state individuate azioni di miglioramento.

Tra le diverse iniziative progettuali completate nel corso del 2021 si segnalano:

- l’aggiornamento della Linea Guida SCIIF, per recepire le evoluzioni introdotte al Modello di *Governance 262*;
- il completamento della transizione del Processo di Attestazione 262 sulla piattaforma di Gruppo GRC-Archer, al fine di favorire il coordinamento tra i *risk specialist*, attraverso anagrafiche comuni e perimetro di processi unico, e di efficientare le attività di controllo attraverso verifiche ed evidenze condivise, in particolare sugli ambiti 231 e Rischio Fiscale. Il sistema abilita altresì l’applicazione della nuova metodologia di valutazione di adeguatezza del Sistema di Controllo e del rischio residuo e l’inclusione dell’ambito SCIIF nel *reporting* integrato.

In termini di pianificazione delle attività 2022 del Dirigente Preposto, oltre al monitoraggio continuo dell’avanzamento dei piani di azione previsti a seguito delle eccezioni riscontrate dalle attività di valutazione, è previsto (i) l’aggiornamento delle procedure 262 in funzione degli esiti delle verifiche indipendenti 262, del *Self Assessment* e delle variazioni organizzative intercorse, (ii) l’estensione del perimetro del Dirigente Preposto alla Controllata Nexive e (iii) l’aggiornamento del quadro procedurale del processo di acquisto del credito d’imposta.

Il Collegio Sindacale ha analizzato l’impianto metodologico e il piano di *audit* adottato dal Revisore e acquisito le necessarie informazioni in corso d’opera, con una informativa in merito all’approccio di revisione utilizzato per le diverse aree significative di bilancio, nonché ricevendo aggiornamenti sullo stato di avanzamento dell’incarico di revisione e sui principali aspetti all’attenzione del Revisore.

Il Revisore, periodicamente incontrato anche in ossequio al disposto dell’art. 150, comma 3, del TUF, al fine dello scambio di reciproche informazioni, non ha evidenziato al Collegio Sindacale atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell’art. 155, comma 2, del TUF.

Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio individuale e consolidato e di ogni altra comunicazione finanziaria sono state predisposte sotto la responsabilità del Dirigente Preposto che, congiuntamente all’Amministratore Delegato, ne attesta l’adeguatezza in relazione alle caratteristiche di Poste Italiane e l’effettiva applicazione.

Il Collegio Sindacale ha inoltre esaminato le relazioni redatte dal Revisore legale, a cui l’Assemblea degli azionisti di Poste ha conferito l’incarico di revisione del bilancio di esercizio e consolidato per gli esercizi dal 2020 al 2028.

La Società di revisione ha rilasciato, in data 5 aprile 2022, le Relazioni di revisione redatte ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, rispettivamente per il bilancio di esercizio e per il bilancio consolidato al 31 dicembre 2021. Per quanto riguarda i giudizi e le dichiarazioni si rinvia alle Relazioni emesse dalla Società di Revisione.

In particolare, si evidenzia che nelle Relazioni di revisione sui Bilanci il Revisore ha:

- ✓ rilasciato un giudizio dal quale risulta che il Bilancio d'esercizio e il Bilancio consolidato di Poste Italiane forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/05;
- ✓ dichiarato, ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e) del D. Lgs. n. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del TUF, di aver svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del TUF, con il bilancio d'esercizio e consolidato di Poste Italiane al 31 dicembre 2021 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi, altresì confermando che la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio e consolidato del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2021 e sono redatte in conformità alle norme di legge.
- ✓ rilasciato un giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 dichiarando che (i) il Bilancio di esercizio e consolidato sono stati predisposti nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato e (ii) il Bilancio consolidato è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Il Revisore, nelle proprie Relazioni non ha evidenziato rilievi o richiami d'informativa.

Nelle Relazioni del Revisore, emesse ai sensi dell'art. 10 del Regolamento UE n. 537/2014 e a cui si rinvia, sono riportati gli aspetti chiave della revisione legale e le relative procedure di revisione applicate. Tali aspetti chiave, come indicati nelle Relazioni sul bilancio d'esercizio e consolidato, (Stima del valore recuperabile del segmento di business "Corrispondenza, Pacchi

e Distribuzione”, Valutazione delle riserve matematiche), così come i giudizi sul bilancio d’esercizio e consolidato, sono in linea con quanto indicato nella Relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell’art. 11 del citato Regolamento.

I sopra enunciati aspetti chiave hanno formato oggetto di analisi dettagliata e aggiornamento nel corso dei periodici incontri che il Collegio Sindacale ha tenuto con la Società di Revisione, ivi inclusa quella della partecipata Poste Vita S.p.A. e la Funzione Amministrazione Finanza e Controllo (“AFC”).

Oltre le tematiche sopraindicate il Collegio ha richiesto ulteriori approfondimenti alla Funzione AFC, al Dirigente Preposto, alla Funzione Affari Legali e al Revisore, in merito a (i) Fondo per incentivazione agli esodi del personale, (ii) Stime sugli stanziamenti a Fondo per rischi e oneri nonché natura e rischi connessi alle passività potenziali con riferimento al contenzioso legale, (iii) Informativa finanziaria sul conflitto Ucraino/Russo (Comunicazione ESMA 14/3/22), (iv) *Impairment* strumenti finanziari, (v) *Impairment test* sulla partecipazione detenuta in Anima Holding S.p.A., (vi) Operazione di fusione SIA/NEXI, (vii) Alcune esposizioni creditizie significative e, in particolare, posizioni verso INPS, MISE ed Egitto, (viii) Passività per opzioni su quota di minoranza MLK Deliveries S.p.A., (ix) Operazione di acquisizione Nexive Group Srl e Sengi Express Limited, con focus sul processo di *purchase price allocation*, (x) Rilevazione contabile dei crediti d’imposta e valutazione degli stessi per la parte oggetto di sequestro, (xi) Analisi della nuova convenzione con Cassa depositi e prestiti sul Risparmio Postale (xii) Test di Efficacia, (xiii) Approfondimento profili utenze SAP, (xiv) *European Single Electronic Format* (ESEF).

La Funzione AFC e il Dirigente Preposto hanno esposto le logiche valutative adottate, nonché il supporto assunto in termini di principi contabili applicati alle fattispecie. La linea individuata dal *management* per il trattamento contabile delle fattispecie sopra richiamate è stata analizzata in dettaglio e pienamente condivisa dal Revisore legale.

Il Collegio, inoltre, ha tenuto uno specifico incontro con la Funzione AFC, alla presenza del Revisore, al fine di avere un aggiornamento sullo stato di avanzamento delle attività volte al recepimento dei punti di miglioramento suggeriti dal Revisore per l’anno 2020, prendendo atto che tutti gli spunti sono stati recepiti dalla Società e che, per alcuni di essi, le attività sono tuttora in corso.

Tra le tematiche oggetto di approfondimento sopraindicate, data la maggiore rilevanza dell’effetto a conto economico, il Collegio ha sentito il Revisore in merito al trattamento

contabile e alla relativa rappresentazione in bilancio di (i) Operazione di fusione SIA/NEXI, (ii) Riserve Matematiche, (iii) *Purchase Price Allocation* Nexive Group e (iv) Crediti d'imposta.

Con riferimento al trattamento di partite afferenti al Patrimonio BancoPosta, per le quali nel 2020, in linea con il percorso di rafforzamento del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi ("SCIGR") 2017-2020 e con il supporto di un parere di congruità di un soggetto terzo indipendente, erano state poste in essere importanti attività di analisi e lavorazione di partite datate, non riconciliate in precedenza, con effetti rilevanti nel Conto Economico al 31 dicembre 2020, il Collegio Sindacale ha preso atto che le ultime attività di chiusura sui conti transitori hanno generato effetti nella Semestrale al 30 giugno 2021, mentre le attività conclusive realizzate nel 2° semestre 2021 non hanno prodotto effetti apprezzabili.

Nel fascicolo di bilancio è altresì riportata l'informativa circa le eventuali passività e costi che potrebbero scaturire dai procedimenti giudiziari pendenti. Il Collegio Sindacale ha approfondito con le Funzioni preposte della Società la metodologia e il processo adottati nell'analisi del contenzioso e nell'analisi e valutazione degli accantonamenti a fondo rischi e oneri per i contenziosi di maggiore rilevanza e ha richiesto di essere periodicamente e tempestivamente aggiornato in ordine alla loro evoluzione.

Nell'esercizio dell'*impairment test* sulla CGU MP&D si è tenuto conto dello IAS 36 - Riduzione di valore delle attività e della migliore prassi sul mercato; nella determinazione del perimetro della CGU MP&D si è fatto riferimento alle modalità di controllo/monitoraggio sull'andamento economico e finanziario di Poste Italiane, a supporto dell'attività decisionale del *management* dell'azienda. Le partecipazioni in Società Controllate rientranti nella gestione della CGU MP&D sono state incluse nella CGU medesima senza che esse siano testate in modo autonomo e le partecipazioni in Nexive e Sengi, escluse al 31 dicembre 2020 in quanto acquisite successivamente a detta data, sono state invece incluse nelle proiezioni prese a riferimento per l'esecuzione del test al 31 dicembre 2021. Pur essendo la metodologia di valutazione coerente rispetto a quella utilizzata al 31 dicembre 2020, il set up metodologico del *test di impairment* è stato sottoposto nuovamente ad una valutazione da parte di esperto esterno indipendente (il medesimo che aveva effettuato la verifica sull'impianto metodologico dell'*impairment test* al 31 dicembre 2020), al fine di confermare ulteriormente la correttezza e ragionevolezza dell'impostazione complessiva. L'esito di tale nuova valutazione è stato positivo confermando la metodologia utilizzata, anche con specifico riferimento all'opportunità di effettuare il test sulla CGU MP&D in maniera unitaria.

Il Revisore legale ha confermato al Collegio Sindacale la propria condivisione del complessivo procedimento di *impairment*, nonché dei profili applicativi di dettaglio. L'*impairment test* ha evidenziato un *Enterprise Value* maggiore del valore contabile, non facendo pertanto emergere la necessità di procedere a svalutazione.

Il Collegio Sindacale ha raccomandato all'Organo amministrativo il monitoraggio periodico dell'*impairment test* riferito a tale area di bilancio, nonché l'aggiornamento e valutazione degli spunti esposti nella nota rilasciata da parte dell'esperto indipendente sulla metodologia di *impairment* ai fini di un ulteriore affinamento della stessa.

Non sono state segnalate dal Revisore informazioni su eventi o circostanze identificati nel corso della revisione che possano sollevare dubbi significativi sulla capacità dell'ente di continuare a operare come un'entità in funzionamento, né segnalazioni su eventuali carenze significative nel Sistema di Controllo Interno per l'informativa finanziaria e/o nel sistema contabile o su eventuali questioni significative riguardanti casi di non conformità, effettiva o presunta, a leggi e regolamenti o disposizioni statutarie rilevati nel corso della revisione.

Il Revisore ha altresì rilasciato in data 5 aprile 2022 la Relazione sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi dell'art. 3, comma 10, D. Lgs. n. 254/2016 e dell'art. 5 Regolamento Consob n. 20267 ("DNF"). Sulla base del lavoro svolto, il Revisore ha attestato che non sono pervenuti alla sua attenzione elementi che facciano ritenere che la Dichiarazione Non Finanziaria del Gruppo Poste Italiane relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai *GRI Standards*.

Il Collegio Sindacale, tenuto conto del D. Lgs. n. 254/2016 relativo alla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e del Regolamento di attuazione emesso dalla CONSOB con Delibera del 18 gennaio 2018 n. 20267, ha vigilato, nell'esercizio della propria funzione, sull'osservanza delle disposizioni ivi contenute in ordine alla redazione della DNF nell'ambito del Progetto di Bilancio Integrato 2021, approvato dal CdA in data 22 marzo 2022.

Il Collegio Sindacale, attraverso specifico incontro tenutosi con il Revisore ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni previste nel D. Lgs. n. 254/2016, nell'ambito delle competenze ad esso attribuite istituzionalmente dall'ordinamento.

In merito agli effetti derivanti dall'emergenza Covid-19, attuali e prospettici, nella Relazione sulla gestione è fornita l'informativa degli impatti sulle *performance* economiche del Gruppo, anche attraverso un confronto rispetto ai dati di consuntivo del periodo di comparazione, in

linea con la raccomandazione emanata dall'ESMA nel corso dell'anno 2021 (*Public statement ESMA32-63-1186 del 29 ottobre 2021 "European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports"*).

Il Piano industriale "2024 Sustain & Innovate", adottato a febbraio 2021, che poneva l'innovazione e la sostenibilità al centro delle strategie del Gruppo, è stato aggiornato il 22 marzo 2022: le tematiche ESG sono state integrate in maniera strutturale negli obiettivi strategici definiti nel Piano "2024 Sustain & Innovate Plus". Il Collegio ha preso atto che l'Organo amministrativo verifica sistematicamente, in via trimestrale, l'esecuzione del Piano, sia sotto un profilo gestionale che per gli effetti sull'informativa finanziaria e in particolare per l'*impairment test* della CGU *Mail, Parcel and Distribution*.

5. e 6. Indicazioni sulla eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 Codice Civile ed esposti

Nel corso dell'esercizio 2021 sono pervenute due denunce ai sensi dell'art. 2408 Codice Civile ("c.c.):

- i. *Denuncia del 29 luglio 2021* con la quale l'azionista Tommaso Marino ha denunciato un disservizio per la mancata consegna di un pacco affidato alla Società SDA, che il medesimo aveva inviato a sé stesso presso un altro indirizzo. Il Collegio, dopo aver appreso, dall'esame della documentazione inviata, che il socio aveva già presentato reclamo presso l'Ufficio Postale ("UP") di destinazione del pacco e informato la Società del disservizio, ha avviato l'istruttoria interna acquisendo una dettagliata informativa da parte della competente funzione aziendale. All'esito dell'approfondita istruttoria interna è emerso che la Società aveva svolto ogni opportuna azione volta alla risoluzione del disservizio lamentato dal socio e il Collegio ha constatato l'insussistenza del requisito oggettivo ai fini della denuncia ex art. 2408 c.c., in quanto il fatto denunciato ledeva l'interesse del singolo socio e non rappresentava una grave irregolarità. Il Collegio, non rilevando la sussistenza di "fatti censurabili", ha concluso l'istruttoria, archiviando la denuncia.
- ii. *Denuncia del 4 ottobre 2021*, presentata dallo stesso azionista Tommaso Marino, con la quale egli ha chiesto al Collegio "l'individuazione dei responsabili di ostacolo alla concorrenza"; più precisamente il socio Marino, nel fare riferimento ad un articolo di stampa del 9 agosto 2021 del giornale *on line* "Green Me" intitolato: "Antitrust, maxi multa da 11 milioni di euro a Poste italiane per ostacolo alla concorrenza e abuso di dipendenza economica" ha chiesto all'Amministratore Delegato: "l'individuazione dei responsabili

societari di cui al sottostante articolo, e che pertanto Ella si attivi per l'ottenimento dei relativi risarcimenti, essendo stata Poste condannata a corrispondere 11 milioni di euro” e al Collegio Sindacale: “di fare altrettanto e proporre come recuperare adeguati risarcimenti al Gruppo, previa censura dei responsabili”. Il Collegio ha avviato l'istruttoria interna, chiedendo approfondimenti alle competenti funzioni aziendali. All'esito dell'istruttoria il Collegio ha avuto modo di ripercorrere il complesso *iter* del procedimento avviato dall'AGCM nei confronti di Poste per presunto abuso di dipendenza economica esercitato dalla Società nei confronti di Soluzioni S.r.l.; in particolare il Collegio ha preso atto delle iniziative attuate dalla Società durante le interlocuzioni con l'Autorità, nonché delle azioni legali avviate da Poste a difesa dei propri interessi, svolgendo approfondimenti anche in merito alla linea difensiva adottata dalla Società in sede di impugnazione del Provvedimento sanzionatorio dell'AGCM dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio. Dopo un'ampia e approfondita istruttoria, il Collegio ha rilevato che la richiesta oggetto della denuncia esulava dalla previsione di cui all'art. 2408 c. c. e che comunque non emergevano profili di irregolarità nella gestione da parte degli Amministratori. Verificato, altresì, che l'intera vicenda era al vaglio della Magistratura, il Collegio ha concluso l'istruttoria interna non rilevando fatti censurabili e riservandosi comunque di monitorare gli sviluppi del contenzioso proposto dalla Società.

In sintesi, in merito alle due denunce pervenute, il Collegio Sindacale ha svolto puntuali approfondimenti con il supporto delle competenti funzioni della Società, verificando l'eventuale fondatezza dei fatti denunciati, l'adeguatezza delle iniziative poste in essere, nonché vigilando sull'accertamento di eventuali responsabilità individuali. In esito agli accertamenti svolti, non sono state ravvisate irregolarità da segnalare all'Assemblea degli Azionisti.

Inoltre, il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio e fino alla data odierna, ha ricevuto cinque esposti/reclami da parte di clienti/terzi, a seguito dei quali ha attivato l'istruttoria di propria competenza, chiedendo alla Società di svolgere i necessari approfondimenti presso le competenti funzioni volti ad ottenere chiarimenti sulle vicende oggetto di esposto/reclamo.

I fatti oggetto di segnalazioni sono stati gestiti e risolti tempestivamente dalle funzioni aziendali competenti e, in esito agli accertamenti svolti, non sono state ravvisate irregolarità da segnalare all'Assemblea degli Azionisti.

7. e 8. Attività di vigilanza sull'indipendenza della Società di revisione. Indicazione dell'eventuale conferimento di ulteriori incarichi alla Società di revisione o a soggetti legati alla società di revisione da rapporti continuativi e relativi costi.

Il Collegio Sindacale ha ricevuto la dichiarazione del Revisore legale di verifica annuale dell'indipendenza, redatta ai sensi dell'art. 6, par. 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 537/2014 e ai sensi del paragrafo 17, lett. a) dell'ISA Italia 260, che conferma il rispetto dei principi di etica di cui agli articoli 9 e 9 bis del D. Lgs. n. 39/2010 non riscontrando situazioni che possano compromettere l'indipendenza della Società di revisione nel periodo che va dal 1° gennaio 2021 fino alla data di emissione della dichiarazione (5 aprile 2022).

In allegato alle note del bilancio di esercizio della Società, nel paragrafo "Compensi alla Società di revisione ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti CONSOB", è riportato il prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio riconosciuti alla Società di revisione Deloitte e alle entità appartenenti alla sua rete.

Tenuto conto:

- ✓ della dichiarazione di indipendenza rilasciata dalla Deloitte ai sensi dell'art. 6, par. 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 537/2014 e del paragrafo 17 dell'ISA Italia 260 e della Relazione di trasparenza prodotta dalla stessa e pubblicata sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 13 del citato Regolamento;
- ✓ degli incarichi conferiti alla stessa e alle società appartenenti alla sua rete da Poste Italiane e dalle Società del Gruppo;

non sono state riscontrate situazioni che abbiano compromesso l'indipendenza del Revisore.

In linea con il Regolamento (UE) n. 537/2014 e ai sensi della "Linea Guida Conferimento di Incarichi alla Società di Revisione" del Gruppo approvata il 15 marzo 2017 dal CdA, il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2021 e fino alla data di emissione della presente relazione, ha rilasciato parere favorevole sul seguente incarico aggiuntivo, rilevato per competenza nell'esercizio 2021, affidato dalla Capogruppo a Deloitte Consulting S.r.l., società appartenente al *network* del Revisore legale:

Incarico	Importo
Proroga delle attività affidate a Deloitte Consulting nell'ambito del Progetto "Azioni di settore in ambito Sale Conta Multi Banca"	40.000 € (oltre I.V.A.)

Inoltre, sull'incarico sotto riportato, conferito a Deloitte e rientrante tra i Servizi di Attestazione affidati in via esclusiva al revisore legale dei conti sulla base di leggi e regolamenti il Collegio ha ricevuto ampia informativa, formulando altresì specifiche raccomandazioni alla Società.

Incarico	Importo
Incarico “MiFID II/MiFIR” finalizzato al rilascio della relazione annuale, prevista dall’art. 23, comma 7, del Regolamento di attuazione degli artt. 4-undecies e 6, comma 1, lettere b) e c-bis), del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998” (“Regolamento”), da affidarsi in via esclusiva al revisore legale dei conti ai sensi dell’art. 23, comma 7, del Regolamento.	130.000 € (rimborsi per le spese sostenute per lo svolgimento del lavoro e le spese di segreteria nella misura massima del 5% degli onorari, oltre l’I.V.A.)

Infine, il Collegio ha esaminato la proposta presentata da Deloitte a Poste per l’adeguamento degli onorari in ragione delle attività relative al Regolamento ESEF per euro 55.000, esprimendo il proprio parere positivo circa l’adeguamento dei corrispettivi, ferma restando la necessità che si completi il successivo *iter* autorizzativo.

Nel corso dell’esercizio il Collegio ha formulato suggerimenti per l’aggiornamento della “Linea Guida Conferimento Incarichi alla Società di revisione” approvata dal CdA del 15 marzo 2017, chiedendo alla Funzione AFC di avviare le attività per la revisione della stessa.

La versione aggiornata della “Linea Guida Conferimento Incarichi alla Società di revisione” è stata approvata dal Collegio Sindacale nella riunione del 6 aprile 2022 e la nuova versione del documento sarà sottoposta all’approvazione del CdA. Il Collegio Sindacale, con il supporto della Funzione AFC, ha periodicamente monitorato il rispetto dei limiti quantitativi per incarichi diversi dalla revisione - i quali, come stabilito dall’art. 4 par. 2 del Regolamento UE n. 537/2014, devono essere contenuti entro il limite del 70% della media dei corrispettivi versati negli ultimi tre esercizi consecutivi per la revisione legale dei conti dell’ente sottoposto a revisione. In ogni caso, in base alla “Linea Guida Conferimento di Incarichi alla Società di Revisione - Gruppo Poste Italiane”, approvata dal CdA di Poste in data 15 marzo 2017, in corso di aggiornamento, salvo che per ragioni di opportunità connesse allo specifico contenuto professionale e ai requisiti di efficacia dell’incarico da affidare lo richiedano, non è di norma consentito assegnare incarichi professionali classificabili nella categoria “Altri servizi” al Revisore Principale o a soggetti appartenenti alla Rete di tale revisore.

9. Indicazione dell’esistenza di pareri rilasciati ai sensi di legge nel corso dell’esercizio.

Ai sensi dell’art. 2389, comma 3, c.c. il Collegio Sindacale nel corso dell’esercizio 2021 ha formulato il parere in ordine alla proposta formulata dal Comitato Remunerazioni di adeguamento dei compensi da riconoscere agli Amministratori che partecipano ai Comitati endoconsiliari, rilasciato in data 21 settembre 2021. Inoltre, il Collegio Sindacale ha formulato

parere all'approvazione della "Linea Guida per la Gestione delle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati" da parte del CdA, rilasciato in data 24 giugno 2021, nonché parere in ordine all'approvazione della "Linea Guida sul Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Finanziaria" ("SCIIF"), rilasciato in data 15 dicembre 2021.

10. Indicazioni della frequenza e del numero delle riunioni del CdA, del Comitato Esecutivo e del Collegio Sindacale.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha partecipato complessivamente a n. 86 riunioni, incontrandosi 40 volte in sede di Collegio Sindacale (di cui 12 tenutesi in forma congiunta con il Comitato Controllo e Rischi), con durata media delle riunioni di circa 3 ore, partecipando a tutte le adunanze consiliari e a quelle dei Comitati endoconsiliari; più specificatamente, il Collegio è intervenuto in n. 12 riunioni del CdA, n. 12 riunioni del Comitato Controllo e Rischi (svolte congiuntamente al Collegio Sindacale), n. 8 riunioni del Comitato Sostenibilità, n. 7 riunioni del Comitato Nomine e *Corporate Governance*, n. 11 riunioni del Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati, n. 7 riunioni del Comitato Remunerazioni, nonché a n. 1 Assemblea ordinaria.

Si precisa in ultimo che alle riunioni del Collegio Sindacale è invitato il Magistrato della Corte dei conti delegato al controllo sulla gestione finanziaria di Poste Italiane ai sensi della Legge n. 259/1958, art. 12.

11. e 12. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e adeguatezza della struttura organizzativa.

Il Collegio Sindacale ha vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e, più in generale, del Gruppo nel suo insieme, tramite l'acquisizione di informazioni e il costante aggiornamento fornito dalla Società sulle disposizioni organizzative, nonché dedicando un incontro specifico alla tematica con il Responsabile della Funzione Risorse Umane Organizzazione ("RUO"). In tale occasione è emerso come la struttura organizzativa di Poste sia orientata verso il modello di "Platform Company", finalizzata ad accogliere un'offerta diversificata e modificabile di servizi in quanto basato su architetture aperte, innovazione digitale, modelli agili di lavoro che sfruttano al massimo le tecnologie a disposizione. In particolare, il Collegio ha preso atto che la logica "Platform" consente all'Azienda di operare come un ecosistema, coordinando flussi e interazioni per la creazione di valore, sia all'interno che all'esterno, con al centro dell'ecosistema il cliente. Il Modello Integrato di Gruppo risulta essere caratterizzato non da un

unico modello organizzativo, ma dalla coesistenza di diversi Modelli Integrati a supporto di: (i) *Business Units*, (ii) Processi operativi e (iii) Sistemi normativi e di controllo. Il Collegio è stato informato delle principali novità organizzative intervenute nel 2021 che hanno riguardato: (i) la riconduzione della rete di vendita dei Piccoli Operatori Economici nell'ambito della Funzione Mercato Privati con l'obiettivo principale di consolidare la centralità dell'UP; (ii) la ridefinizione del modello di gestione dei Servizi Amministrativi attraverso la riconduzione degli stessi in ambito *Digital, Technology & Operations* ("DTO"), per generare sinergie e agevolare la realizzazione di opportunità di automazione e digitalizzazione, e (iii) il perfezionamento del processo di accentramento in RUO della Capogruppo delle funzioni HR precedentemente operanti in BancoPosta e nelle Società del Gruppo e il perfezionamento del processo di accentramento in DTO dei presidi IT delle Società del Gruppo, percorso avviato nel 2019. Tenuto conto della complessità della struttura organizzativa della Società e del Gruppo, soggetta a un processo evolutivo continuo, il Collegio Sindacale non ha individuato elementi che possano fare ritenere l'assetto organizzativo non adeguato, anche alla luce della positiva prova fornita negli anni 2020 e 2021 in occasione della gestione dell'emergenza epidemiologica dovuta alla diffusione del Covid-19.

13. Attività di vigilanza sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno.

Con riferimento al Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, il Collegio Sindacale richiama le informazioni fornite nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari sul Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi.

Il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente il Responsabile della Funzione Controllo Interno di Poste Italiane e ha tra l'altro approfondito, nel corso di uno specifico incontro, i risultati delle attività svolte nel 2021; ha preso, altresì, atto nel corso del mese di febbraio 2022 della "Relazione complessiva di Gruppo sulla Valutazione dell'idoneità del SCIGR 2021" redatta dalla Funzione Controllo Interno di Poste Italiane, attestante che *"alla data della presente relazione e per il periodo di riferimento, il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi risulta complessivamente adeguato al contenimento dei rischi che minacciano il perseguimento degli obiettivi aziendali"*. Nell'esprimere tale valutazione, la Funzione Controllo Interno, oltre ad integrare gli esiti di valutazione rappresentati nel corso dell'anno dalle altre funzioni aziendali di controllo previste dal SCIGR ha considerato (i) le principali evoluzioni del SCIGR e in particolare delle iniziative di rafforzamento dello stesso, (ii) i controlli compensativi e le azioni migliorative implementate e/o in corso di realizzazione a fronte delle attività svolte e dei rilievi relativi al SCIGR evidenziati dalla Funzione Controllo e/o dalle

funzioni di Revisione Interna BancoPosta e dalle funzioni di Audit delle Società del Gruppo, (iii) gli ulteriori eventi con potenziali impatti sul SCIGR, comprese le iniziative progettuali aziendali in specifici ambiti operativi, realizzate o in corso di progressiva implementazione, (iv) le evidenze derivanti dalla gestione del sistema di segnalazione *Whistleblowing*, nonché (v) il contesto generale di riferimento che ha risentito, anche nel 2021 degli effetti dell'emergenza sanitaria generata dalla diffusione del Covid-19.

Il SCIGR - nell'attuale contesto in cui le conseguenze socio-economiche della pandemia da Covid-19 hanno comportato impatti importanti su tutto il sistema economico nazionale, imprimendo una forte spinta ai processi di trasformazione economica in senso maggiormente ecosostenibile e digitale - ha evidenziato elevate capacità di tenuta e di adattamento, in forza di un progressivo rafforzamento conseguito negli ultimi anni, attraverso il concerto delle iniziative organizzative e procedurali che si sono succedute nel tempo a presidio dei diversi rischi, compresi quelli emersi sin dai primi mesi dell'emergenza sanitaria. In particolare si evidenzia che nel corso del 2021, con la supervisione e il monitoraggio condotto dall'apposito Comitato Strategico di Crisi per la gestione del rischio Coronavirus, sono proseguite le iniziative avviate durante il primo anno di pandemia per il contenimento della diffusione del virus, la tutela di lavoratori e clienti, il sostegno all'economia e alla cittadinanza e che Poste ha, inoltre, avuto un ruolo decisivo nella campagna vaccinale, contribuendo con la propria rete logistica alla distribuzione dei vaccini anti-covid, consegnando circa 25 milioni di dosi, predisponendo mezzi di trasporto dotati di celle frigorifero e sviluppando una piattaforma informatica per le prenotazioni dei vaccini, messa gratuitamente a disposizione delle Regioni. Inoltre, in risposta agli impatti socio-economici generati dalla citata pandemia, è stato avviato il "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza" ("PNRR") che, attraverso programmi di investimento pluriennali sostenuti dal Fondo per la ripresa dell'Unione Europea (denominato "*Next Generation EU*"), intende dare forte impulso alla ripresa e i cui obiettivi volti a realizzare un'economia maggiormente dinamica, avanzata, sostenibile e inclusiva, sono in ampia sintonia con quanto già avviato da Poste nell'ambito del programma di sostenibilità incluso nel Piano Strategico ESG.

Per il continuo rafforzamento del SCIGR, nel corso dell'anno, la Funzione Controllo Interno ha contribuito all'implementazione del Modello *Whistleblowing* delle Società del Gruppo, come previsto dalla Linea Guida Sistema di Segnalazione delle Violazioni ("*Whistleblowing*") pubblicata il 27 gennaio 2021, fornendo supporto ai Comitati delle singole Società nell'organizzazione delle riunioni, nella gestione di istruttorie, approfondimenti, verifiche e nella verbalizzazione degli incontri. Inoltre, nel novero delle attività che contribuiscono a

rendere il SCIGR solido e applicabile va sicuramente ricompreso il sistema sanzionatorio aziendale il quale esprime, oltre alla sua valenza normativo-contrattuale, la sua funzione di strumento deterrente e dissuasivo finalizzato alla riconduzione dei comportamenti anomali a quelli corretti dal punto di vista professionale e organizzativo. Lo stesso, inoltre, contribuisce a garantire il rispetto e l'attuazione dell'insieme delle regole organizzative e di controllo previste, rendendo maggiormente effettivo il presidio aziendale per la prevenzione dei reati 231.

Dalle risultanze di *audit* pervenute al Collegio, nonché dalla sintesi inerente alla valutazione complessiva del SCIGR è emerso che nel 2021 è stato registrato un lieve miglioramento nella valutazione complessiva del Sistema di Controllo Interno che per la prima volta si è spostato, nel suo complesso, al di sotto del valore 3, che rappresenta un termine di riferimento assunto di piena adeguatezza dal punto di vista della valutazione complessiva.

Nonostante gli impatti generati dall'emergenza sanitaria tuttora in atto, le attività previste dal Piano di Audit 2021 sono state portate a compimento garantendo i livelli previsti di copertura di audit sui processi aziendali, necessari per esprimere la Valutazione Complessiva del Sistema di Controllo Interno in ottica di *"Positive Assurance"*. È stato, inoltre, conseguito un buon livello di copertura anche di molteplici processi riguardanti le Società del Gruppo, tenuto conto del presidio attuato dalle funzioni di Audit delle Società del Gruppo, ove presenti.

Nell'ambito *"Information Technology"*, la valutazione del Sistema di Controllo è risultata meno positiva rispetto all'anno precedente, seppur in area di piena adeguatezza, per la presenza di criticità riferibili a carenze nell'attivazione di controlli a presidio dell'integrità e riservatezza delle informazioni e della disponibilità degli *asset* IT, pur essendo gli stessi già previsti a livello procedurale. Si consolida la strategia di *governance* delle azioni di rimedio e di rafforzamento che agevola, ove possibile, la risoluzione delle criticità e la realizzazione delle iniziative già in corso di audit. Per la Gestione delle Reti di trasporto si rileva un Sistema di Controllo interno non ancora in area di adeguatezza, con la necessità di rafforzare il presidio sulla qualità e sulle performance dei servizi resi da terzi, sulla corretta applicazione delle disposizioni previste in materia di sicurezza fisica e sul lavoro, nonché incentivare l'adozione di iniziative, programmi e monitoraggi volte a ridurre gli impatti ambientali e le emissioni di CO2 in linea con gli obiettivi ESG. Anche relativamente al Canale Fuori Sede, riconducibile alla gestione della clientela *Business* si evidenzia una valutazione non ancora adeguata, essendo stati riscontrati dei punti di attenzione che fanno riferimento principalmente alla necessità di integrare il Modello di Servizio e di commercializzazione, anche rispetto ai target commerciali, di formalizzare processi e controlli relativi alla "portafogliazione" dei clienti e criteri di programmazione dei contatti. Risultano, inoltre, oggetto di rafforzamento i presidi relativi

all'affidabilità dei dati di *forecast*, i monitoraggi sui contratti attivi stipulati, inclusa la ripercorribilità dei criteri adottati per la stipula di contratti per prodotti diversi da quelli previsti dall'Offerta Unica. Infine, sono suscettibili di miglioramento i processi infragruppo di gestione e monitoraggio sulle attività commerciali svolte dagli altri soggetti diversi da MIPA, come ad esempio gli agenti e concaricatori SDA o la rete dei Kipoint.

Il Collegio Sindacale, a seguito degli incontri tenuti con gli Organi di controllo delle Società del Gruppo più rilevanti, ha constatato il ridimensionamento fisiologico delle aree di rischio presenti nelle Controllate per effetto di alcune rivisitazioni nell'assetto organizzativo del Gruppo medesimo.

Dalle risultanze di audit pervenute al Collegio, nonché dalla sintesi inerente alla valutazione complessiva del SCIGR presso le Società Controllate sono stati riscontrati ambiti di non adeguatezza, evidenziati dalla competente Funzione di Controllo Interno all'Organo amministrativo, per (i) Postel, con riferimento ai processi di gestione del servizio di Direct Marketing, caratterizzato da una forte innovazione dell'offerta e da evoluzioni nelle relazioni di Gruppo introdotte nell'ultimo anno e (ii) Address Software (controllata da Postel) per la quale la *general review* ha evidenziato un Sistema di Controllo non sufficientemente strutturato, sia nella gestione dei processi di business che di governo. Con riferimento ai processi logistici di SDA si conferma un contesto in evoluzione e orientato al consolidamento del sistema dei controlli, con margini di miglioramento relativi alla relazione con i fornitori di servizi di distribuzione e movimentazione carichi. Infine, le attività di audit svolte sul sistema dei controlli a presidio dei processi di business e di governo di Sender hanno riscontrato che le progettualità di avvio della società, orientate a traguardare efficacemente gli obiettivi di business e le richieste di servizio del mercato captive, hanno previsto una strutturazione progressiva del Sistema di Controllo che, allo stato, non è ancora adeguata a presidiare tutte le aree di rischio.

Nel 2021 si è consolidato il ruolo di indirizzo, controllo e coordinamento della compagine aziendale da parte della Funzione *Corporate Affairs* ("CA") che, in una logica di coordinamento e integrazione delle competenze, ricopre un ruolo fondamentale.

La Società nell'anno 2021, per garantire il rafforzamento del SCIGR quale fattore abilitante per il consolidamento dei processi, che traggono le proprie basi dai principi di integrità, trasparenza, legalità, sostenibilità e creazione di valore, ha proseguito il percorso intrapreso per lo sviluppo e il miglioramento continuo del Modello di *governance* e di gestione dei rischi, per garantire

che sia allineato rispetto ai principi definiti dal Codice di *Corporate Governance*, agli standard normativi internazionali, oltre che agli obiettivi di integrità e piena tracciabilità delle attività che rappresentano i principi cardine del Gruppo; inoltre, nell'ambito delle attività finalizzate all'evoluzione dei presidi di *governance*, Poste ha definito un processo integrato a livello di Gruppo che consente di rafforzare o creare sinergie operative tra i diversi presidi specialistici e di garantire una *governance* unitaria, anche grazie a una chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità degli attori coinvolti.

Anche nel corso del 2021 sono stati attuati molteplici interventi finalizzati al rafforzamento e alla continua evoluzione del SCIGR; in particolare, si segnalano:

- l'introduzione ad aprile 2021, in accordo con gli obiettivi del Piano 24SI, della Funzione *Working Capital Management* in ambito AFC/*Group Planning, Control & Financial Reporting*, per l'ottimizzazione del circolante di Gruppo, attraverso iniziative finalizzate alla velocizzazione degli incassi del credito e all'ottimizzazione delle attività di ciclo passivo;
- il rinnovo del Contratto Collettivo di Lavoro per il personale non dirigente avvenuto in data 23 giugno 2021 e a valere sino al 31 dicembre 2023;
- l'estensione, a partire da luglio 2021, del perimetro di competenza della Funzione Revisione Interna PostePay che comprenderà anche la responsabilità delle attività di audit relative a tutti i processi di business e trasversali gestiti dalla Società, non rientranti tra quelli già presidiati relativi al Patrimonio Destinato IMEL;
- lo sviluppo di un *framework* di *Compliance* Integrata, nell'ambito delle evoluzioni della *governance* societaria e del rafforzamento del SCIGR, per il presidio strutturato dei rischi di non conformità, declinato in modalità specifiche per livello e settore di attività; a tal proposito, il 14 ottobre 2021 il CdA ha approvato la Linea Guida "Compliance Integrata di Gruppo" e aggiornato la "Politica Integrata del Gruppo Poste Italiane", che vanno a rafforzare il SCIGR rispetto ai rischi legati alla non conformità, coerentemente con i principi di integrità, trasparenza e legalità ispiratori della *governance* societaria; il processo di *compliance* integrato di Gruppo, in linea con quanto previsto dalla ISO 37301 (*Compliance Management System*), affronta la complessità organizzativa, con la presenza di diverse funzioni a livello di Gruppo appartenenti alla *compliance*, e normativa, con la crescita costante degli adempimenti legislativi e regolamentari, attraverso un approccio sinergico tra il presidio centrale e i presidi specialistici appartenenti alle varie funzioni di *compliance* e multi-*compliance*, per meglio creare sinergie ed evitare ridondanze a fronte di ambiti confinanti o sovrapposti. In tale contesto, e in accordo con gli obiettivi di successo

- sostenibile, ovvero di creazione di valore nel lungo periodo per gli stakeholder, la Funzione Governo Rischi di Gruppo è stata rinominata “Sviluppo Sostenibile, Risk e Compliance di Gruppo;
- la definizione del Processo di *Compliance* Estera volto a delineare i presidi e gli strumenti di *governance* che le Società estere del Gruppo sono chiamate ad implementare per allinearsi a quanto previsto dalla *Compliance* Integrata di Gruppo;
 - la pubblicazione, nel novembre 2021, del Regolamento Organizzativo Aziendale di Poste Italiane (“ROA”) che, attraverso la descrizione della struttura organizzativa di Poste e dei suoi principi generali, consente una visione unica e integrata delle funzioni aziendali e delle relative *mission*, in costante aggiornamento a fronte delle manovre organizzative che vengono poste in essere;
 - l’evoluzione degli assetti di *governance* e del Sistema di Controllo della Società BancoPosta Fondi SGR, che ha riguardato in particolare il rafforzamento del monitoraggio delle attività operative esternalizzate, attraverso la costituzione dell’apposita Funzione Processi di Funzionamento e Governo *Outsourcing* a diretto riporto dell’Amministratore Delegato della SGR; contestualmente, è stata effettuata la riorganizzazione della funzione preposta alle operazioni societarie per superare la separazione tra la gestione operativa propria della SGR e quella dedicata alla liquidità dei conti BP;
 - la sottoscrizione in data 17 dicembre 2021 del nuovo accordo sul risparmio postale con Cassa depositi e prestiti (“CDP”) valido fino al 2024, con efficacia a partire dai primi mesi del 2022;
 - la prosecuzione, nell’ambito del percorso di cambiamento promosso dall’Azienda, degli interventi organizzativi per l’accentramento organizzativo di tutte le funzioni di Risorse Umane e Organizzazione di Gruppo all’interno di quella della Capogruppo, finalizzato alla valorizzazione delle persone e dell’organizzazione nel suo insieme;
 - l’avvio, in ambito *Corporate Affairs*, del Progetto Iniziative Piano Nazionale Ripresa e Resilienza, che ha l’obiettivo di promuovere e organizzare progettualità in collaborazione con le istituzioni, al fine di rafforzare ulteriormente il ruolo di Poste nell’ambito del citato Piano per la ripresa sostenibile dell’economia nazionale;
 - l’integrazione, in ottica di continua razionalizzazione organizzativa, dei processi di centralizzazione delle componenti in ambito DTO con quelle dei servizi amministrativi, per incrementare automazione e digitalizzazione e consentire maggiore focalizzazione del CFO

sulla *governance*, rafforzando il monitoraggio e il miglioramento continuo dei processi amministrativi;

- l’inaugurazione di nuovi HUB per lo smistamento dei pacchi, di cui uno per il Centro Italia e l’altro per il Nord;
- la commercializzazione del prodotto Poste Deliverybox Express presso i 10.000 tabaccai italiani aderenti alla rete PuntoPoste.

Inoltre, l’Organo di gestione ha posto in essere diversi presidi organizzativi utili anche in termini di rafforzamento del Sistema di Controllo Interno:

- in data 27 gennaio 2021 ha approvato l’aggiornamento della Linea Guida sul Sistema di segnalazione delle violazioni (“*Whistleblowing*”);
- in data 16 febbraio 2021 ha approvato l’aggiornamento della Linea Guida SCIGR;
- in data 24 marzo 2021 ha approvato la modifica della Linea Guida Gestione Finanziaria di Poste Italiane, con la quale vengono definiti i limiti operativi della gestione finanziaria per il contenimento dei relativi rischi;
- in data 18 marzo 2021 ha approvato l’aggiornamento della “Linea Guida per la definizione e il monitoraggio del *Risk Appetite Framework* del Gruppo Poste Italiane”, che prevede il recepimento da parte delle Società del Gruppo con gli eventuali adattamenti resi necessari dal proprio contesto societario e normativo;
- il 16 dicembre 2021 è stata aggiornata la Linea Guida “Sistema di Controllo Interno sull’Informativa Finanziaria” (“SCIIF”) per recepire le evoluzioni del SCIGR di Poste Italiane intervenute nel corso degli ultimi anni, ivi inclusi i diversi fattori abilitanti che hanno guidato l’armonizzazione del processo di istituzione, mantenimento e valutazione del SCIIF con gli ulteriori modelli di controllo interno;
- in data 16 dicembre 2021 ha approvato l’aggiornamento del Modello Organizzativo ex D. Lgs. n. 231/2001 di Poste (“MO231”);
- a dicembre 2021 è stata aggiornata la “Politica integrata di Gruppo” che documenta i diversi aspetti per i quali Poste Italiane definisce il proprio impegno verso tutti gli stakeholder, rendendo espliciti i valori che l’azienda ritiene indispensabili per lo sviluppo delle proprie attività, quali il rispetto delle normative interne ed esterne, la qualità dei processi e dei servizi collegati, la salute e la sicurezza dei lavoratori, la sicurezza delle informazioni e la prevenzione della corruzione.

Alla luce del processo di centralizzazione degli acquisti, che ha raggiunto nel 2021 un grado complessivamente elevato di consolidamento, la Funzione CA/Acquisti rappresenta oggi il

centro di competenza per il Gruppo ed è responsabile della gestione unitaria e integrata dei processi di acquisto del Gruppo. Nel corso del 2021 si è proceduto ad avviare l'*iter* di revisione dell'impianto procedurale, introducendo tra l'altro i principi ESG già in vigore, funzionali agli acquisti sostenibili. Oltre al rafforzamento della centralità del *Business Process Management* ("BPM") come strumento per la gestione, dematerializzazione e tracciatura del ciclo passivo, nell'ottobre 2021 Poste ha conseguito l'attestazione sugli Acquisti Sostenibili (ISO 20400) - *Sustainable procurement*, collocandosi così tra le principali realtà economiche e produttive del Paese qualificate in tema di gestione sostenibile dei processi di acquisto e nei rapporti con i fornitori. A detto riguardo il Collegio nel corso di una riunione del Comitato Sostenibilità ha chiesto, in ottica di pianificazione 2020-2022, di avere periodicamente evidenza dell'andamento degli indicatori e degli obiettivi ESG che sono stati inseriti nel Piano Industriale e degli strumenti utilizzati per la loro misurazione.

Con riferimento al *Business Continuity Management* di Gruppo, il Collegio Sindacale, nel corso dell'incontro con il Responsabile della Funzione DTO è stato informato che tutti gli impegni descritti nel Piano di Continuità Operativa di Gruppo, presentato a settembre 2020, sono stati realizzati e che, nelle more, sono subentrate ulteriori evoluzioni trasformative, sia in ambito digitale che tecnologico, che hanno richiesto nuovi interventi la cui realizzazione procede secondo le tempistiche pianificate. Il Collegio ha altresì preso atto dell'importante evoluzione del modello di *crisis & business continuity management* in Poste che, basato originariamente su un'articolazione per area di *business*, grazie all'iniziativa di centralizzazione avviata a partire dall'anno 2020, è divenuto un Modello Organizzativo unico per il Gruppo. Al fine di garantire una soluzione di *Business Continuity* efficace, è stata sviluppata una *roadmap* di evoluzione strategica delle infrastrutture tecnologiche, che prevede anche l'utilizzo di soluzioni "containerizzate" e "on Cloud" e si è assistito ad un'evoluzione dell'architettura, grazie all'adozione di nuove soluzioni tecnologiche e di nuove modalità operative (servizi *active-active*, servizi *active-standby*, *cloud*), nonché al rinnovo tecnologico, rimuovendo l'obsolescenza dei sistemi e consolidando le infrastrutture IT.

Il Collegio ha altresì preso atto dell'aggiornamento periodico dell'impianto documentale *Business Continuity Plan* Vol. 3 con particolare *focus* sulla soluzione tecnologica in essere e del completamento dell'attività di revisione delle *Business Impact Analysis*; infine, il Collegio ha preso atto dei risultati positivi ottenuti all'esito dei test di Disaster Recovery ("DR") svolti nei mesi di maggio, settembre e novembre 2021.

Il Responsabile della Funzione CA/Antiriciclaggio di Gruppo, nel corso dei diversi incontri tenuti con il Collegio Sindacale, ha chiarito i presidi che supportano l'adeguatezza qualitativa

e quantitativa della Funzione CA/Antiriciclaggio di Gruppo e riferito sul consolidamento dell'assetto organizzativo delle strutture antiriciclaggio, a livello centrale e territoriale. Con riferimento al "Piano Attività della Funzione CA/Antiriciclaggio di Gruppo anno 2020", al 31 dicembre 2021, risulta completato circa il 50% degli interventi individuati nella Relazione Annuale 2020. La ripianificazione di quelli non completati, tutti di natura informatica (n. 5), su cui il Collegio richiama l'attenzione dell'Organo amministrativo, è prevalentemente dovuta alla complessità delle implementazioni da realizzare e alla prioritizzazione degli sviluppi informatici legati alle iniziative del piano strategico aziendale. In ogni caso, gli interventi ripianificati riguardano l'efficientamento dei presidi che comunque sono garantiti da procedure in essere, già conformi al dettato normativo vigente.

Gli esiti della valutazione consolidata, svolta per l'anno 2021 dalla Funzione CA/Antiriciclaggio di Gruppo, delineano che il livello di "rischio residuo" a cui risulta esposto il Gruppo (costituito dalla società Poste Italiane S.p.A. e da tutti i Soggetti Obbligati) è classificabile come "basso", in linea con il 2020.

Il Collegio Sindacale ha preso atto, a livello di Antiriciclaggio di Gruppo, che nel 2021 si è registrato un notevole decremento del volume delle "segnalazioni d'iniziativa" inoltrate dalla rete degli UP, che aveva già registrato una leggera flessione nel 2020; il decremento è riconducibile al rafforzamento dei processi di verifica rafforzata in UP, alla riduzione dell'operatività di prelievo contante a rischio, nonché alla crescita dell'utilizzo dei canali digitali per l'esecuzione a distanza dell'operatività (maggiore utilizzo di carte anche a seguito delle promozioni correlate al *cashback*).

Il Collegio ha preso atto che nel 2021 le Segnalazioni di Operazioni Sospette ("SOS") inviate all'Unità di Informazione Finanziaria ("UIF") sono state pari a n. 21.374 (con una riduzione del 14% rispetto al 2020) - di cui n. 138 SOS di finanziamento del terrorismo (in calo del 15% rispetto al 2020) - e n. 77.219 segnalazioni d'iniziativa degli UP. I tempi medi di inoltro delle segnalazioni all'UIF sono stati di circa 21 giorni contro i 34 giorni medi della categoria di riferimento. In relazione al servizio di cessione dei crediti di imposta, il monitoraggio dell'operatività dei conti correnti della clientela avente ad oggetto la "monetizzazione" dei *bonus* fiscali, ha consentito di inoltrare all'UIF nel corso del 2021 n. 376 SOS per un controvalore complessivo di circa 476 milioni di euro riconducibile a 843 soggetti. Inoltre, è proseguito il percorso formativo della popolazione *target*. Infine, si sono registrate 101,3 mila richieste di accertamenti giudiziari (+13% rispetto al 2020). Le 9 contestazioni antiriciclaggio notificate nel 2021 dal Ministero dell'Economia e Finanze ("MEF") riguardano

prevalentemente le violazioni in materia di mancata apposizione della clausola di non trasferibilità sugli assegni.

In tema di gestione dei rischi, il Collegio Sindacale dà atto che la Società, in coerenza con le indicazioni del Codice di *Corporate Governance*, ha definito la propria propensione al rischio per il 2022, in maniera tale da garantire la compatibilità dei rischi assunti con gli obiettivi strategici individuati nel Piano Industriale e nel *Budget*, evidenziando che, in considerazione dello scenario di riferimento soggetto a cambiamenti sempre più repentini, l'*assessment* ha previsto, oltre all'analisi dei rischi connessi al Piano Strategico 24SI Plus, anche un'analisi *forward-looking* su un orizzonte temporale più ampio (fino a 20 anni) al fine di cogliere eventuali eventi che possono avere impatti sul perseguimento del successo sostenibile nel lungo periodo. Il *Risk Assessment* strategico, eseguito in base al *framework Enterprise Risk Management* ("ERM"), ha confermato, tra i *top risks*, quelli relativi a qualità erogata, soddisfazione della clientela e sicurezza IT. Il *Risk Appetite Framework* ("RAF") 2022 è stato integrato con quattro indicatori, con rispettive soglie, associati al rischio di sfavorevole evoluzione dello scenario macroeconomico, riguardanti Dividendo, Performance Economica, Liquidità e Livello di indebitamento, che sintetizzano anche l'andamento dei rischi finanziari e assicurativi più rilevanti che riguardano BancoPosta, Poste Vita e PostePay. Gli indicatori quali-quantitativi individuati rispetto ai menzionati rischi sono stati oggetto di approvazione da parte del CdA e saranno oggetto di monitoraggio trimestrale, insieme alle azioni di trattamento che si ritengono adeguate a contenere l'esposizione entro il livello stabilito. Le attività di analisi dei principali rischi per Poste Italiane sono state svolte tenendo in considerazione le forme di capitale finanziario e non finanziario che caratterizzano il modello di *business* di Poste Italiane; inoltre, nell'ambito delle attività di *risk assessment* strategico, i rischi individuati sono stati categorizzati sulla base delle *common metrics* definite dal WEF, il quale ha sviluppato un set universale di metriche ESG utili per rendicontare i contributi delle organizzazioni rispetto a ciascun Obiettivo di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals – "SDGs"), al fine di garantire una *disclosure* comune a tutti i settori e paesi.

Ai fini del rafforzamento dei presidi di *governance* e della continua evoluzione del SCIGR del Gruppo, nel 2021 è stato consolidato il Modello di *Compliance Integrata*, implementato con lo scopo specifico di presidiare - in modo strutturato per ogni livello aziendale e con modalità adeguate ad ogni settore di attività - i rischi di non conformità cui il Gruppo è esposto, nonché di creare sinergie operative tra i diversi presidi specialistici e garantire una *governance* unitaria nella gestione dei rischi di non conformità alle norme, anche grazie ad una chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità degli attori coinvolti nelle attività del processo.

Nell'ambito del processo di integrazione e rafforzamento del modello di gestione dei rischi di Gruppo che riguardano il successo sostenibile dell'impresa, la Funzione Governo dei Rischi di Gruppo, in ambito Corporate Affairs, ri-denominata Sviluppo Sostenibile, Risk e Compliance di Gruppo, ha consolidato ulteriormente i presidi organizzativi deputati alla gestione dei rischi e della *compliance*, principalmente attraverso la definizione di un processo di *risk management* integrato che coinvolga in modo coordinato tutti gli attori del SCIGR.

L'attività di tale funzione è supportata dalla piattaforma integrata GRC di Gruppo - RSA *Archer* utilizzata anche dagli altri attori coinvolti nella predisposizione della reportistica integrata sui rischi; nel 2021 tale piattaforma è stata oggetto di ulteriori implementazioni evolutive e migrazione di nuovi ambiti di rischio, divenendo così lo strumento di raccordo e di integrazione, secondo una vista comune, del profilo di rischio del Gruppo e favorendo, altresì, la diffusione della cultura del *Risk Management* e della *Compliance* a ogni livello aziendale.

Con riferimento alla gestione dei rischi di Gruppo, il Collegio ribadisce la raccomandazione all'Organo di supervisione strategica, di monitorare periodicamente soprattutto i rischi finanziari, anche in chiave prospettica pluriennale, aggiornando periodicamente la valutazione di tali rischi e verificando le politiche di investimento e di copertura tramite un'istruttoria periodica del competente Comitato Controllo e Rischi. In proposito, il Collegio, in considerazione della composizione del portafoglio titoli di Gruppo che presenta una concentrazione su titoli governativi di Stato, nonché della persistente riduzione dei tassi di interesse e del "rischio *spread*" e relativi effetti sui *capital gain* e sulle plusvalenze latenti, così come negli anni precedenti, raccomanda che l'Organo amministrativo mantenga costantemente sotto controllo tale area di significativo rischio nell'ambito del periodico monitoraggio dei principali *driver* del piano industriale e relativa *sensitivity*, verificando i relativi presidi e apprezzando il livello di rischio residuo, con specifico focus anche su base pluriennale di lungo termine.

Il Collegio Sindacale ha periodicamente incontrato l'Organismo di Vigilanza ("OdV") al fine di constatare l'attività svolta da quest'ultimo nel corso dell'esercizio 2021, prendendo atto che, in esito all'attività di vigilanza svolta dall'OdV nel periodo di riferimento e tenuto anche conto dei flussi informativi trasmessi da parte del Comitato *Whistleblowing*, non sono emerse criticità di rilievo, né violazioni al Modello Organizzativo 231 e al Codice Etico aziendale. Nel corso del 2021, a valle dell'aggiornamento del *Risk Assessment* e della *Gap Analysis* 231, la Società, alla luce delle evoluzioni normative e organizzative ha avviato un progetto per un'estesa attività di aggiornamento del MO231 di Poste Italiane, che ha portato all'approvazione del nuovo MO231 nel mese di dicembre 2021. In particolare, l'aggiornamento del MO231 si è focalizzato

principalmente nel recepimento e nella valorizzazione degli ambiti relativi alla *compliance* estera, alle tematiche di Sostenibilità, alla *Leading practice* e alle linee di indirizzo strategico del Piano strategico 2024 *Sustain Innovate*. Il vigente Modello 231 recepisce inoltre i provvedimenti normativi in materia di lotta contro le frodi e le falsificazioni di mezzi di pagamento diversi dai contanti nonché contro il riciclaggio.

Infine, il Collegio Sindacale, è stato informato che nell'ambito delle prossime attività di aggiornamento del *Risk Assessment* 231, è in programma con tutte le funzioni aziendali un ulteriore aggiornamento del Modello 231 entro la fine dell'anno 2022. Con riferimento all'adozione del MO231 nel Gruppo, le Società Sennder Italia S.r.l. e MLK Deliveries S.p.A. hanno adottato il proprio modello rispettivamente ad aprile e maggio 2021. Poste Insurance Broker S.r.l. in attesa di svolgere l'attività di *Risk Assessment* 231 ai fini della predisposizione e adozione di un proprio Modello 231, nel luglio 2021 ha adottato, in fase transitoria, il Modello 231 della propria controllante Poste Assicura, nominando un Organismo di Vigilanza.

Il Collegio ha preso atto che l'acquisizione delle Società Controllate estere Sengi Express Limited e Sengi Express Guangzhou Limited è stata recepita nell'ambito dell'aggiornamento del Modello Organizzativo in relazione alla tematica di *compliance* estera. Infine, a valle dell'attività di *Risk Assessment* 231, anche Nexive Network S.r.l. e della Nexive S.c.a.r.l. hanno approvato il proprio MO231 nel mese di febbraio 2022.

Nel delineato contesto, il sistema informatico dedicato (GRC-RSA Archer) - di cui si è già parlato in precedenza- è stato progressivamente alimentato sulla base delle evidenze emerse dal monitoraggio dell'attività di *Risk Assessment* e *Gap Analysis* 231.

Il Collegio è stato informato dell'aggiornamento della Linea Guida 231 di Gruppo il cui ambito di applicazione è circoscritto alle sole Società Controllate italiane, con uno specifico rimando a quanto previsto dal documento "Processo di *Compliance* Estera" per le Società estere. Infine, in analogia all'iniziativa dello scorso anno, la Funzione CA/Sviluppo Sostenibile Risk e Compliance di Gruppo ha realizzato un nuovo Progetto, attuato da parte di un soggetto esterno individuato a fronte di procedura competitiva, per riscontrare, con riferimento ad un altro set di processi significativi, l'effettiva applicazione dei controlli previsti dal Modello 231 aziendale. A conclusione delle attività, è stato emesso un report di Certificazione il cui esito risulta positivo.

In sintesi, alla luce dell'attività complessivamente svolta e considerati:

- la struttura organizzativa del Gruppo in generale e del Patrimonio Separato BancoPosta nello specifico;
- il complesso di procedure esistenti e i continui aggiornamenti delle stesse;

- gli esiti delle attività di verifica e valutazione pervenuti al Collegio Sindacale sia dalla Funzione Controllo Interno che da Revisione Interna di Bancoposta;
 - gli esiti delle attività di ispezione svolti dalle diverse Autorità di Vigilanza;
 - gli esiti di valutazione rappresentati nel corso dell'anno dalle altre funzioni aziendali di controllo previste dal SCIGR;
 - gli elementi informativi assunti nella partecipazione del Collegio Sindacale al Consiglio d'Amministrazione e ai Comitati endoconsiliari;
 - lo scambio di informazioni con il Revisore Legale, il *Data Protection Officer* ("DPO") e l'OdV 231/2001;
 - le principali evoluzioni del SCIGR e in particolare delle iniziative di rafforzamento dello stesso;
 - i controlli compensativi e le azioni migliorative implementate e/o in corso di realizzazione a fronte delle attività svolte e dei rilievi relativi al SCIGR evidenziati dalla Funzione Controllo Interno di Poste Italiane;
 - i controlli compensativi e le azioni migliorative implementate e/o in corso di realizzazione a fronte dei rilievi relativi al SCIGR evidenziati dalle Funzioni Revisione Interna di BancoPosta e dalle funzioni di Audit delle Società del Gruppo;
 - gli ulteriori eventi con potenziali impatti sul SCIGR, comprese le iniziative progettuali aziendali in specifici ambiti operativi, realizzate o in corso di progressiva implementazione;
 - le evidenze derivanti dalla gestione del Sistema di Segnalazione *Whistleblowing*,
- il Collegio Sindacale non ha rilevato situazioni o elementi critici che possano far ritenere non adeguato il Sistema di Controllo Interno di Poste Italiane nel suo complesso e del Patrimonio Separato BancoPosta nello specifico.

14. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo – contabile e sull'affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo-contabile della Società nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, sull'efficacia del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi e sul processo di informativa finanziaria, mediante: (i) la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, dalla Società di revisione legale e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari; (ii) l'esame della Relazione annuale del Dirigente Preposto sul Sistema di Controllo Interno per la redazione dei documenti contabili e societari; (iii) la partecipazione ai lavori del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato

Sostenibilità e del Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati; (iv) l'esame degli esiti delle attività svolte dalla Funzione Controllo Interno di Poste e Revisione Interna di BancoPosta; (v) l'esame della proposta di Piano di Audit 2022 sia della Funzione Controllo Interno di Poste che di Revisione Interna di BancoPosta; (vi) l'esame dei rapporti della Funzione di Controllo Interno di Poste e Revisione Interna di BancoPosta; (vii) le informative in merito alle notizie e notifiche di ispezioni e procedimenti da parte di Organi e Autorità, anche indipendenti, dello Stato italiano o della Comunità Europea, per il cui dettaglio si rinvia all'informativa contenuta al paragrafo "Principali rapporti con le Autorità" delle note al Bilancio.

Il Collegio ha inoltre preso atto delle Attestazioni, datate 22 marzo 2022, sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2021, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del TUF e dell'art. 81-ter del Regolamento Consob 14 maggio 1999, n. 11971, con le quali l'Amministratore Delegato e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari attestano, tra l'altro, che il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato:

- sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili e riconosciuti nella Comunità Europea, ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
- corrispondono alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- sono idonei a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

L'Amministratore Delegato e il Dirigente Preposto attestano altresì, che la Relazione sulla Gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

15. Osservazioni sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle Società Controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del D. Lgs. n. 58/1998.

Il Collegio ha riscontrato anche nell'anno 2021, a mezzo di specifico incontro, l'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle sue Controllate, ai sensi dell'art. 114, comma 2, del Testo Unico della Finanza, a valle dell'aggiornamento della "Linea Guida Gestione e Comunicazione al Pubblico delle Informazioni Privilegiate e Tenuta e Aggiornamento dei Relativi Registri" approvata dal CdA il 22 giugno 2017, revisionata il 2 ottobre 2018 e da ultimo aggiornata il 30 luglio 2020.

Detta Linea Guida e la “Linea Guida *Internal Dealing*”, anch'essa approvata dal CdA il 22 giugno 2017, revisionata il 2 ottobre 2018 e aggiornata il 30 luglio 2020, risultano essere conformi alle novità introdotte nell'ordinamento nazionale a partire da luglio 2016 in ottemperanza al recepimento del Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 relativo agli abusi di mercato, alla Direttiva 2014/57/UE, c.d. “MAD II”, nonché alle indicazioni contenute nelle Linee Guida Consob in materia.

La Funzione CA/Affari Societari nel corso degli anni ha più volte proceduto alla revisione delle citate Linee Guida sulla scorta delle evoluzioni normative e delle *best practice* di settore e, in detto contesto, il principale elemento di novità è stata l'adozione del “Registro Informazioni Rilevanti” (“RIL”), che rappresenta un ulteriore istituto di tutela rispetto al Registro Insider.

Inoltre, il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente i Collegi Sindacali delle principali Società Controllate del Gruppo al fine anche di verificare la corretta esecuzione delle disposizioni impartite dalla Capogruppo. In particolare, le Linee Guida MAR relative alla gestione delle informazioni privilegiate e all'*Internal Dealing* (inclusa la procedura per le informazioni privilegiate) sono state recepite dalle Controllate del Gruppo entro il 2020, al netto delle Controllate derivate dall'acquisizione del Gruppo Nexive, che hanno adottato le citate Linee Guida mediante delibera del CdA del 5 maggio 2021.

16. Attività di vigilanza sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati e osservazioni sugli eventuali aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con il Revisore ai sensi dell'art. 150, comma 3, del D. Lgs. n. 58/1998.

Il Collegio ha promosso un'efficace e tempestiva comunicazione con la Società di revisione, al fine del reciproco scambio di informazioni utili per lo svolgimento dei rispettivi compiti, ai sensi dell'art. 150, comma 3, del TUF e in linea con il Richiamo di Attenzione n. 1 emesso da CONSOB il 16 febbraio 2021; la Società di revisione legale non ha evidenziato atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell'art. 155, comma 2, del TUF.

La Società di revisione legale ha rilasciato, in data 5 aprile 2022, la Relazione aggiuntiva ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, di cui è parte integrante la conferma annuale di indipendenza. Il Revisore non ha ritenuto di emettere alcuna lettera di suggerimenti al management aziendale fermo restando che alcuni punti di miglioramento sono contenuti all'interno della Relazione ex art. 11 del Regolamento UE n. 537/2014. In merito a detti punti il Collegio Sindacale ne raccomanda agli Amministratori la valutazione ai fini di una successiva

implementazione. Il Piano di revisione 2021 è stato oggetto di illustrazione da parte della Società di revisione al Collegio in uno specifico incontro.

Non sono state segnalate dal revisore informazioni su eventi o circostanze identificati nel corso della revisione che possano far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società o del Gruppo di continuare ad operare come entità in funzionamento né segnalazioni su carenze significative nel Sistema di Controllo Interno in relazione al processo di Informativa Finanziaria e/o nel sistema contabile o su eventuali questioni significative riguardanti casi di non conformità, effettiva o presunta, a leggi e regolamenti o disposizioni statutarie rilevati nel corso della revisione.

Le Relazioni sulla revisione contabile del bilancio di esercizio e consolidato riportano l'illustrazione degli aspetti chiave che secondo il giudizio professionale del Revisore sono stati maggiormente significativi nella revisione contabile dei bilanci individuale e consolidato dell'esercizio: (i) la stima del valore recuperabile del segmento di business "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione" (ii) la valutazione delle riserve matematiche.

Sui citati aspetti chiave, per i quali le Relazioni del Revisore illustrano in dettaglio le relative procedure di revisione adottate, il Revisore non esprime un giudizio separato, essendo gli stessi stati affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del giudizio sul bilancio nel suo complesso. I sopra enunciati aspetti chiave hanno formato oggetto di analisi dettagliata e aggiornamento nel corso dei periodici incontri che il Collegio Sindacale ha tenuto con la Società di revisione. Il Collegio ha altresì approfondito i citati aspetti chiave, così come le principali tematiche del bilancio 2021 con il management della Società, nell'ambito di specifici incontri.

17. Vigilanza sull'adesione della Società al Codice di Corporate Governance del Comitato Corporate Governance delle società quotate.

Il Collegio ha vigilato, ai sensi dell'art. 149, comma 1, lettera c-bis del TUF, sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di *Corporate Governance* adottato dal CdA.

✓ In merito alle attività previste dal Codice di *Corporate Governance*, nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale, oltre alle 40 riunioni di propria competenza, ha assicurato la propria presenza alle riunioni del Consiglio d'Amministrazione e a tutte le riunioni dei Comitati endoconsiliari, oltre che all'adunanza assembleare, per un totale complessivo di n. 86 riunioni. Tra gli aspetti suscettibili di possibile miglioramento, con riferimento alle riunioni dei Comitati endoconsiliari che presentino ordini del giorno con rilevanti e/o numerosi

argomenti, il Collegio suggerisce che i lavori di tale comitato possano essere organizzati in due riunioni (ovvero in due sessioni della medesima riunione). Inoltre, il Collegio osserva che l'opportunità di utilizzare piattaforme digitali per le riunioni da remoto, con azzeramento dei tempi di spostamento, opportunità motivata dall'emergenza epidemiologica da Covid-19, ha permesso di efficientare le attività del Collegio, che comunque auspica che in futuro vengano organizzate occasioni in presenza, al fine sia di assicurare una migliore conoscenza tra componenti degli organi, nonché tra questi ultimi e il top management della Società, che di approfondire alcuni profili di operatività aziendale.

- ✓ Il Collegio Sindacale, data la complessità delle operazioni societarie poste in essere, la numerosità delle parti correlate e la loro eterogeneità, ha apprezzato il rafforzamento del presidio legale societario e, in particolare, un processo più strutturato con una migliore rappresentazione delle operazioni stesse in sede di Comitato Parti Correlate, nonché l'aggiornamento della Linea Guida "Gestione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati", per l'allineamento al nuovo regolamento Consob, entrato in vigore dal 1° luglio 2021, ha suggerito di rafforzare la documentazione a supporto del ricorrere delle condizioni di esclusione nel caso di "operazioni escluse" e il sistema dei controlli *ex post* al fine di verificare la corrispondenza tra operazioni con parti correlate rendicontate in allegato al bilancio e operazioni portate a conoscenza del Comitato PC. Inoltre, il Collegio ha preso atto che il CdA ha approvato la modifica del Regolamento organizzativo del Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati, per l'adeguamento alla nuova Linea Guida "Gestione delle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati nell'adunanza del 24 giugno 2021.
- ✓ Il Collegio, per quanto di propria competenza, secondo quanto previsto dal Codice di *Corporate Governance*, ha verificato i contenuti della Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari predisposta dagli Amministratori, redatta secondo le istruzioni contenute nel Regolamento dei Mercati Organizzati gestiti da Borsa Italiana S.p.A. e nel Testo Unico della Finanza; il Collegio, per quanto di propria competenza, ha preso atto dei contenuti della Relazione sulla Remunerazione predisposta dagli Amministratori.
- ✓ Il Collegio Sindacale a marzo 2022 ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal CdA per valutare l'indipendenza degli Amministratori. L'accertamento è stato condotto in base a quanto previsto dalla Linea Guida relativa ai "Criteri di applicazione e procedura per la valutazione dell'indipendenza degli amministratori di Poste Italiane S.p.A." (ai sensi dell'art. 2, Raccomandazione n. 7, del Codice di *Corporate Governance*), sulla base (i) delle autodichiarazioni rilasciate da ciascun Amministratore neominato, (ii) delle visure camerali storiche ("schede persona") di

ciascun Amministratore, contenenti l'evidenza degli incarichi attuali e quelli non più ricoperti e (iii) delle informazioni acquisite direttamente dalla Società, con riferimento agli eventuali rapporti e/o relazioni di natura economico/finanziaria in essere tra le Società del Gruppo, gli Amministratori ed eventuali loro parti correlate, in coerenza con quanto previsto sui requisiti di indipendenza dall'art. 2, Raccomandazione n. 7, del Codice di *Corporate Governance*;

- ✓ il Collegio ha effettuato la valutazione dell'indipendenza dei propri componenti, verificando la sussistenza dei relativi requisiti, contemplati nel Testo Unico della Finanza e nel Codice di *Corporate Governance*, tenendo anche conto degli esiti degli accertamenti effettuati dalla Società in merito agli eventuali rapporti e/o relazioni di natura economico/finanziaria in essere con le Società del Gruppo.

Ai sensi del Codice di *Corporate Governance* il Collegio Sindacale è stato altresì sentito nel corso dell'esercizio 2021, anche per tramite del Comitato Controllo e Rischi, in merito alle seguenti attività:

- definizione del Piano di Audit;
- valutazione dei risultati esposti dal Revisore legale nella Relazione ex art. 11 del Regolamento UE n. 537/2014 inerente al bilancio d'esercizio 2021 con particolare riguardo alla valutazione del corretto utilizzo dei principi contabili e loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio di esercizio e consolidato;
- il RAF di Gruppo per l'anno 2021.

18. Processo di Autovalutazione dell'Organo di controllo

In ultimo, in ossequio alle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia e della norma Q.1.1.1. "Autovalutazione del Collegio Sindacale" inserita a maggio 2019 nelle Norme di Comportamento, nonché in linea con l'art. 25.1 dello Statuto della Società e il "Regolamento del processo di autovalutazione del Collegio Sindacale di Poste Italiane S.p.A.", approvato dal medesimo Collegio il 30 gennaio 2020, il Collegio Sindacale ha svolto nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 2022 la verifica di Autovalutazione sulla propria adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, con riferimento all'esercizio 2021.

Le risultanze delle risposte ai questionari confermano, anche per il terzo anno di mandato, un'Autovalutazione pienamente positiva del Collegio Sindacale, in termini di profili qualitativi ed efficace funzionamento, grazie a chiari equilibri operativi e sintonia delle modalità di dialogo/interazione tra i membri che, in alcuni casi, offrono spunti per ulteriori miglioramenti.

Il processo di Autovalutazione fornisce un quadro complessivo del Collegio positivo in termini di adeguatezza della composizione, indipendenza, funzionamento, esercizio dei poteri, clima interno, ruolo del Presidente del Collegio, verbalizzazioni, supporto della competente segreteria. L'efficace svolgimento dei compiti è stato, altresì, garantito dall'adeguatezza delle misure organizzative poste in essere dal Collegio, utilizzando gli strumenti di videoconferenza e di condivisione digitale dei documenti, in questo supportato dalla struttura di segreteria del Collegio. Inoltre, emerge una valutazione pienamente positiva per quanto concerne il dettaglio delle attività di vigilanza, espressamente richiamate ai fini dell'Autovalutazione ai sensi della Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia.

Inoltre, dalla valutazione comune dei componenti del Collegio emerge un quadro positivo dei rapporti tra il Collegio Sindacale e le principali Funzioni di Controllo aziendale e del BancoPosta (*Compliance, Risk Management, Revisione Interna*), così come di quelli con il responsabile Antiriciclaggio, il Dirigente Preposto, la Società di Revisione e l'Organismo di Vigilanza.

Gli esiti dell'autovalutazione condotta sono trasmessi al CdA che li rende noti nell'ambito della Relazione sul Governo Societario.

C) Vigilanza sul Patrimonio BancoPosta

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul Patrimonio BancoPosta ai sensi:

- del D.P.R. n. 144/2001 “Regolamento recante norme sui servizi di bancoposta”, delle norme del Testo Unico Bancario e del Testo Unico della Finanza ivi richiamate e, delle disposizioni attuative previste per le banche, ritenute applicabili a BancoPosta dalle competenti Autorità, nonché ai sensi del Regolamento del Patrimonio BancoPosta deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 14 aprile 2011, modificato dall'Assemblea straordinaria del 31 luglio 2015 e successivamente aggiornato con Delibera del CdA del 25 gennaio 2018. Nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento, il Collegio Sindacale ha esaminato separatamente le tematiche specifiche del Patrimonio BancoPosta, dandone evidenza nelle verbalizzazioni delle proprie sedute;
- delle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia del 27 maggio 2014 e più in generale ai sensi della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 s.m.i.

Come noto, nonché verificato sulla scorta delle informazioni ricevute dal Dirigente Preposto, dalla Società di revisione, dal management di BancoPosta e dai responsabili delle Funzioni di Controllo BancoPosta e dall'esame della Relazione annuale del Dirigente Preposto per la redazione dei documenti contabili e societari, il Patrimonio BancoPosta è separato organizzativamente e contabilmente dal resto delle attività svolte dalla Società. Per l'elaborazione del Rendiconto del Patrimonio BancoPosta, in ottemperanza a quanto disposto dal D. L. n. 225/10 convertito con Legge n. 10/11, che ha normato la costituzione del Patrimonio BancoPosta prevedendo per questo la separazione dei libri e delle scritture contabili prescritti dagli artt. 2214 e seguenti del c. c. nonché il Rendiconto Separato, la Società utilizza le implementazioni sviluppate nel proprio sistema contabile, finalizzate a garantire che le operazioni afferenti al Patrimonio BancoPosta siano rilevate su un sistema contabile dedicato in maniera distinta da quelle afferenti all'operatività della Società, ai fini dell'applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale di Banca d'Italia previsti dalla Legge n. 10 del 26 febbraio 2011. Il paragrafo 2 della Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 – parte IV Disposizioni per intermediari particolari BancoPosta - Capitolo 1 BancoPosta, sez. II - dispone che al Patrimonio BancoPosta siano imputati, oltre ai ricavi e ai costi a esso direttamente afferenti, anche gli oneri connessi alle attività svolte da Poste per la gestione del Patrimonio Destinato e che l'imputazione di tali oneri sia effettuata secondo criteri che riflettono il reale contributo delle diverse gestioni al risultato del Patrimonio Destinato e della Società nel suo complesso.

Il Collegio ha verificato con cadenza semestrale l'adeguatezza dei criteri adottati e nei limiti delle proprie competenze di organo di legittimità, privo del controllo contabile, il rispetto delle norme e delle disposizioni applicabili. In base ai dati e alle informazioni disponibili, il Collegio Sindacale ritiene che il livello di presidio della gestione contabile del Patrimonio BancoPosta risulti adeguato.

In proposito, il Collegio Sindacale segnala che a far data dall'esercizio 2021, il Revisore è stato incaricato di emettere una "*limited opinion*" del Rendiconto Separato del Patrimonio BancoPosta al 31 dicembre 2021 - composto dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa ("Rendiconto BancoPosta"), allegato al Bilancio della Società in conformità a quanto previsto dalla sezione 8, del Regolamento del Patrimonio BancoPosta - al fine di verificare la coerenza tra i dati contenuti nel Rendiconto con quelli riportati nel Bilancio al 31 dicembre 2021 della Società.

Il Rendiconto BancoPosta è redatto secondo gli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea e in coerenza con quanto previsto dal settimo aggiornamento della

Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 - "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" ed è elaborato ai sensi delle disposizioni previste dall'art. 2447 *septies*, comma 2, c.c.

In relazione al contenuto e alle finalità dell'incarico, sul Rendiconto BancoPosta il Revisore ha effettuato un esame limitato sulla base di quanto previsto dal principio ISAE 3000 *revised Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information* ("ISAE 3000 Revised") e ha pianificato e svolto procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato volto ad accertare che il Rendiconto BancoPosta non contenga errori significativi. All'esito delle attività, la Deloitte, in data 5 aprile 2022, ha emesso la Relazione di Revisione sul Rendiconto BancoPosta evidenziando che *"sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i dati contenuti nel Rendiconto non siano coerenti, in tutti gli aspetti significativi, con quelli riportati nel bilancio d'esercizio della Società chiuso al 31 dicembre 2021"*.

Per quanto concerne l'attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria del Patrimonio BancoPosta si rinvia alle osservazioni e raccomandazioni di cui al paragrafo 4 della presente Relazione, per quanto di competenza di detto Patrimonio Separato.

❖ *Adeguatezza delle Funzioni di Controllo e Piani di Attività*

Il Collegio Sindacale ha ricevuto periodiche informazioni dalle Funzioni di Controllo BancoPosta ed esaminato periodicamente i *Tableau de Bord* trimestrali, nonché effettuato un approfondimento sugli esiti delle attività di verifica complessivamente svolte da dette Funzioni nel 2021, come di seguito rappresentate.

➤ Il Collegio ha incontrato periodicamente, e su base sistematica, la Funzione **Risk Management e Governo Outsourcing** che ha riferito periodicamente circa il monitoraggio e l'evoluzione dei rischi rilevanti per BancoPosta. In coerenza con il nuovo modello di gestione del rischio di Riciclaggio adottato dal Gruppo, come già detto sopra, dal 2018 il Responsabile **Risk Management e Governo Outsourcing** ha assunto anche il ruolo di Responsabile Antiriciclaggio di BancoPosta e, nell'ambito della Funzione **Risk Management e Governo Outsourcing**, è stata istituita la Funzione Antiriciclaggio BancoPosta. Nel mese di aprile 2021, a seguito della definizione del nuovo modello organizzativo per la gestione dei processi di affidamento la Funzione Governo **Outsourcing** e BCM è confluita in ambito **Risk Management**

di BancoPosta, con lo scopo di ottimizzare le funzioni di governo e staff per un migliore coordinamento sia interno sia con le altre funzioni aziendali e Società del Gruppo.

Il Collegio Sindacale ha preso atto delle attività svolte dalla Funzione *Risk Management e Governo Outsourcing* nel corso dell'anno 2021 e degli interventi pianificati per l'esercizio 2022.

Nell'anno 2021, in ragione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 e delle misure governative emanate ad hoc, le attività di *Risk Management e Governo Outsourcing*, in linea con le direttive aziendali, sono state svolte con un ricorso massiccio allo *smart working*, mantenendo inalterato il servizio, in termini di efficacia ed efficienza; sono state aggiornate tutte le Procedure Operative di Emergenza, con particolare riferimento alla soluzione dello *smart working* per la mitigazione degli effetti della pandemia.

Il Collegio Sindacale, in accordo con la competente Funzione di BancoPosta, ha valutato nel corso dell'anno 2021, con cadenza trimestrale attraverso il *Tableau de Bord* della Funzione *Risk Management e Governo Outsourcing* di BancoPosta, l'andamento degli indicatori del RAF.

L'Organo di controllo ha verificato i livelli di rilevanza per BancoPosta dei rischi con particolare riguardo ai rischi di alta rilevanza:

- alla "leva finanziaria", strutturalmente superiore a quella di una banca per la composizione dell'attivo BancoPosta; il *Leverage Ratio*, che era stato riportato al valore obiettivo del 3% attraverso accantonamento di utili prodotti nell'esercizio 2020 per 50 mln/€ e AT1 per 350 mln/€, nel corso dell'esercizio 2021 ha ripreso un *trend* decrescente, per effetto della straordinaria e inattesa crescita dei volumi di raccolta derivante dal contesto della pandemia. A fine anno, l'indicatore si è collocato al 2,8%, valore di poco superiore alla soglia di tolleranza stabilita nel RAF (2,7%), e al fine di riportarlo al 3% viene proposto, in sede di approvazione del bilancio 2021, un accantonamento di utili prodotti da BancoPosta per 200 mln/€;
- ai "rischi operativi", che rappresentano la categoria più rilevante come requisiti patrimoniali e assorbimenti del "Secondo Pilastro". L'assorbimento di capitale, pur permanendo significativo sia come requisiti patrimoniali minimi, calcolati in maniera proporzionale ai proventi lordi, sia nelle valutazioni effettuate con il modello interno ai fini ICAAP è risultato in diminuzione nel 2021. Le perdite registrate nel conto economico d'esercizio sono in aumento rispetto al livello minimale del 2020 (l'incidenza sul margine di intermediazione sale da 20 a 110 punti base), per le minori liberazioni, ma permangono contenute e in linea con il *risk appetite*;

- al “rischio di tasso”, la cui esposizione, in termini di valore economico, nel primo semestre si è mantenuta su livelli relativamente contenuti, per poi superare la soglia del 20% dei fondi propri (obiettivo RAF 2021) a partire da agosto, soprattutto a causa del sensibile incremento della raccolta in tutte le sue componenti, alla riduzione della durata media degli impieghi, riconducibile anche al diverso mix tra titoli, crediti di imposta e deposito MEF, ed all’inizio della ripresa del livello dei tassi rispetto ai minimi degli ultimi esercizi;
- al “rischio di *spread*”, che non rileva per i requisiti patrimoniali, ma per le plusvalenze latenti. La seconda metà del 2021 è stata caratterizzata dall’aumento dei rendimenti dei titoli di stato italiani e dello *spread* BTP-Bund (135 punti a fine anno), che ha più che dimezzato le plusvalenze implicite nel portafoglio iscritto in bilancio al *fair value* (“HTCS”) rispetto alla chiusura del 2020 (da 3,2 a 1,2 mld). È inoltre strutturalmente elevata, ancorché in lieve riduzione, la *sensitivity* del valore del portafoglio HTCS a tale fattore di rischio.

Tra i rischi di media rilevanza, rientrano:

- il rischio di credito/controparte: è risultato sostanzialmente stabile nel corso del 2021, con una incidenza sui mezzi propri coerente con il *risk appetite*;
 - il rischio di reputazione: rileva soprattutto per la tematica delle controversie con la clientela sui rendimenti di alcune serie di Buoni Fruttiferi Postali (“BFP”), e in particolare di quelli BFP (serie Q/P) “21°-30° anno” in relazione alle numerose decisioni sfavorevoli da parte dell’ABF. A tale riguardo le funzioni aziendali preposte, sentito anche il Comitato Controllo e Rischi, alla luce della giurisprudenza favorevole della Cassazione e della Corte Costituzionale, nonché delle prime sentenze favorevoli rese dalla Corte di Cassazione nel febbraio 2022, specificamente riferite alla fattispecie BFP (serie Q/P) “21°-30° anno”, hanno ritenuto di confermare la linea difensiva finora seguita;
 - il rischio regolamentare: risulta in diminuzione in quanto, dopo il recepimento nel 2020 delle Linee Guida EBA sul rischio di tasso, nel 2021 sono entrate in vigore le nuove regole di calcolo del rischio di controparte, del *Leverage Ratio* e del *Net Stable Funding Ratio* (“NSFR”), senza particolari impatti per BancoPosta. L’esposizione residua, strutturale, è connessa a variazioni delle regole prudenziali inerenti i Titoli di Stato.

Nell’anno 2021 sono classificati tra i rischi di minore rilevanza:

- il rischio di *business* (per l’equilibrato mix di ricavi e i costi prevalentemente variabili);
- il rischio di coinvolgimento in fenomeni di riciclaggio o di finanziamento al terrorismo (in coerenza con gli esiti dell’autovalutazione);

- il rischio di liquidità (grazie al *funding* stabile in quanto prevalentemente *retail* e all'attivo estremamente liquido; gli impieghi in crediti di imposta hanno ridotto gli indicatori regolamentari, che permangono peraltro su livelli molto elevati).

Al 31 dicembre 2021, tutte le metriche del RAF, a confronto con i valori obiettivo, soglia e limite fissati per l'esercizio 2021, sono risultate in linea con gli obiettivi fissati nel RAF, ad eccezione del (i) patrimonio assorbito dal rischio di tasso, che ha registrato un rilevante incremento a partire dal 3° trimestre e si colloca al 26,4%, livello intermedio tra il *risk appetite* ($\leq 20\%$) e la *risk tolerance* ($\leq 33\%$), (ii) del *leverage ratio*, che si attesta al 2,8%, livello inferiore a quello obiettivo ($\geq 3\%$), ma ancora compatibile con la soglia di tolleranza ($\geq 2,7\%$), (iii) del NSFR, che evidenzia un valore pari a 229%, al di sotto del livello obiettivo ($\geq 250\%$) ma entro quello di *tolerance* ($\geq 200\%$) e (iv) della *sensitivity* del margine di interesse (NII) ai movimenti dei tassi, che si colloca al 21,1%, oltre la soglia di *tolerance* del 20% ma entro il limite di *capacity* del 25%.

Come già anticipato per il riequilibrio del *Leverage Ratio* al livello obiettivo del 3%, confermato nel RAF per l'esercizio 2022, viene proposto, in sede di approvazione del bilancio 2021, un accantonamento di utili prodotti da BancoPosta per 200 mln/€.

Al 31 dicembre 2021, le misure di adeguatezza patrimoniale evidenziano un elevato *capital ratio* (17,9%, in lieve riduzione rispetto al 18,1% del 2020) e mezzi propri che, nonostante la crescita dell'esposizione al rischio di tasso, continuano a garantire un adeguato *buffer* di *free capital* rispetto agli assorbimenti di Pillar 2 (38,9%), grazie soprattutto al trend di riduzione dell'esposizione ai rischi operativi.

Le metriche regolamentari *Liquidity Coverage Ratio* ("LCR") e NSFR continuano a mostrare un'esposizione estremamente contenuta al rischio di liquidità. Con riferimento al NSFR l'indicatore da settembre 2021 risulta al di sotto del livello obiettivo a causa della computazione negli attivi dei crediti d'imposta rivenienti da bonus fiscali. Il *budget* previsto per il 2021 relativamente al programma di interventi definito a valle dell'ispezione di Banca d'Italia sui rischi operativi e informatici del 2017, pari a 2,82 mln/€, è stato interamente utilizzato, e la realizzazione del programma di interventi ha ormai raggiunto il 98%.

È emerso un significativo aumento nel 2021, rispetto al 2020, delle perdite per rischi operativi (57 mln/€ nel 2021 rispetto a 11 mln/€ nel 2020). La composizione delle perdite operative rilevate fino a tutto il 2021 mostra una prevalenza della non corretta gestione dei rapporti con la clientela, prodotti e prassi professionali (43%), seguita dalle frodi esterne (22,6%), dagli errori nell'esecuzione, consegna e gestione del processo (21,8%) e dalle frodi interne (8,4%). Ai fini gestionali, le perdite operative sono principalmente connesse:

- al collocamento dei BFP: nel complesso si rileva una diminuzione delle perdite operative (42,8 mln/€ nel 2019; 45,1/€ nel 2020; 12,4/€ nel 2021). Nel 2021 i fenomeni con impatto più rilevante a conto economico sono rappresentati da “Errori di apposizione nell’indicazione del rendimento ed errori di consegna del documento cartaceo con riferimento a BFP emessi fino al 27/12/2000” (7,6 mln/€) e “Mancato o erroneo censimento in fase di sottoscrizione di BFP” – rettifiche anni precedenti” (4,2 mln/€);
- al collocamento di Fondi Immobiliari: 4,6 mln/€, in aumento rispetto agli anni precedenti (2 mln/€ nel 2019 e 0,9 mln/€ nel 2020), per la necessità di integrare il rendimento ai clienti *under* 80 rimborsati tramite polizza assicurativa;
- a frodi esterne su BFP: 2,4 mln/€, in aumento rispetto agli anni precedenti (1,1 mln/€ nel 2019 e 0,4 mln/€ nel 2020);
- perdite connesse alla gestione dei pignoramenti: 2 mln/€, in diminuzione rispetto agli anni precedenti (2,3 mln/€ nel 2019 e 2,2 mln/€ nel 2020);
- perdite connesse a frodi interne su prodotti di risparmio postale: 1,8 mln/€, in diminuzione rispetto agli anni precedenti (2 mln/€ nel 2019 e 2,4 mln/€ nel 2020).

Il Collegio ha preso atto che la Società, a partire dal mese di marzo 2020, ha deciso di non ottemperare alle decisioni dell’Arbitro Bancario Finanziario (“ABF”) rese sulla fattispecie BFP (serie Q/P) “21°-30° anno” non condividendo l’orientamento sfavorevole consolidato presso l’ABF; pertanto, la Società, dal mese di marzo 2020, ha effettuato il rimborso solo a seguito di pronunce sfavorevoli rese dall’Autorità Giudiziale Ordinaria, che si sono attestate attorno al 50% dei casi. La correttezza dell’operato di Poste è stata, di recente, avallata dalle prime sentenze rese dalla Corte di Cassazione nel febbraio 2022 sulla fattispecie in argomento.

La Funzione *Risk Management e Governo Outsourcing*, nell’ambito del processo di *budget* 2022, ha stimato *ex ante* l’impatto degli scenari sul profilo di rischio, valutato l’adeguatezza prospettica del patrimonio e individuato la propensione al rischio (“RAF”) del Patrimonio BancoPosta coerente con gli obiettivi strategici e gli indirizzi a livello di Gruppo.

La proposta di RAF per l’esercizio 2022:

- assume un incremento dei mezzi propri di BancoPosta per 200 mln/€, da realizzare nel corso del 2022 attraverso misure ordinarie, ovvero un accantonamento a riserva di parte degli utili prodotti da BancoPosta nel 2021; recepisce prudenzialmente, nello stabilire la *capacity* del *Capital ratio* “CET1”, alcune indicazioni informali ricevute dalla Banca d’Italia sui requisiti aggiuntivi a quelli standard da rispettare (*Pillar 2 Requirement* e *Pillar 2 Guidance*);
- conferma, per il *leverage ratio*, l’obiettivo manageriale di mantenere l’indicatore pari o superiore al 3%, che coincide con il minimo regolamentare per le banche;

- riflette, per il rischio di tasso di interesse in termini di valore economico, un livello di esposizione strutturalmente superiore a quello medio delle banche, per le quali la normativa stabilisce delle soglie di attenzione (*supervisory outlier test*) al 15% e 20%, in ragione delle profonde differenze nei modelli di business - e quindi nella *capital allocation* - tra diverse categorie di rischio, in coerenza con il posizionamento strategico in termini di *Asset and Liability Management* (“ALM”), dal momento che l’esposizione misurata deriva da scenari di ribasso dei tassi di interesse, ritenuti poco probabili;
- adotta, per il rischio di tasso in termini di margine di interesse, una nuova modalità di calcolo allineata ai documenti normativi in fase di consultazione a livello europeo, rapportando la *sensitivity* del NII alla dotazione dei mezzi propri; in proposito, si sottolinea che, nel caso di BancoPosta, si tratta di una metrica molto prudentiale, in quanto il meccanismo dei retrocessione dei ricavi protegge (per circa l’80%) il risultato economico netto del Patrimonio Destinato dalle ipotetiche riduzioni dei ricavi; come notato per la metrica in termini di valore economico, inoltre, l’esposizione misurata deriva da ipotetici scenari di riduzione dei tassi di interesse, implicando conseguentemente possibili incrementi dei ricavi nello scenario più probabile di un aumento dei tassi di interesse.

Da ultimo, il Collegio è stato informato degli esiti del Resoconto ICAAP-ILAAP/2021 predisposto dalla Funzione *Risk Management e Governo Outsourcing* e della Relazione della Revisione Interna di BancoPosta sul processo ICAAP/ILAAP 2021, presentati al CdA nel mese di aprile 2022.

Gli esiti del processo ICAAP 2021 evidenziano che:

- i Requisiti Patrimoniali minimi del BancoPosta sono agevolmente rispettati sia a consuntivo 2021 che nelle previsioni 2022-2023;
- il *leverage ratio*, consuntivato al 3% al 31 dicembre 2021 a seguito dell’accantonamento di utili per 200 mln/€, nello scenario di budget/Piano è stimato posizionarsi stabile nel 2022 e 2023, presentando livelli attesi coerenti con l’obiettivo RAF. Anche in ipotesi di stress, l’indicatore è atteso permanere su livelli prossimi all’obiettivo del 3% e comunque al di sopra della *risk tolerance*.

Gli esiti del processo ILAAP 2021 confermano che la dotazione di liquidità di BancoPosta è robusta e ampiamente coerente con le esigenze in scenari attesi e avversi; in particolare si evidenzia:

- un elevato livello di riserve minime di liquidità, rappresentate prevalentemente da un portafoglio di Titoli di Stato assimilabili a riserve di prima linea (*Counterbalancing Capacity*);

- indicatori di *Liquidity Coverage Ratio* (breve periodo) e *Net Stable Funding Ratio* (strutturale) ampiamente superiori ai minimi regolamentari del 100%.

In coerenza con le Disposizioni di Vigilanza, il Resoconto rappresenta anche:

- gli esiti della *Business Model Analysis* condotta con l'obiettivo di valutare la *viability* del modello di business aziendale e la sostenibilità della strategia, nonché l'individuazione delle principali aree di vulnerabilità di BancoPosta. L'analisi condotta evidenzia la resilienza e sostenibilità del modello di business di BancoPosta, con un *Return on Equity* ampiamente superiore al *Cost of Equity*;
- gli esiti delle analisi di *Reverse Stress Test*, volte a individuare i fattori di rischio specifici di BancoPosta e gli scenari che potrebbero determinare condizioni di non-*viability*, stimando il connesso livello di probabilità e valutando i presidi di monitoraggio e mitigazione. Le analisi condotte hanno evidenziato come, in uno scenario avverso estremo con probabilità estremamente contenuta, BancoPosta manterrebbe comunque un *Return on Equity* positivo, che scenderebbe su livelli prossimi al *Cost of Equity* solo nel 2023.

Inoltre, come richiesto dalla Banca d'Italia con lettera a tutti gli intermediari del 16 marzo 2022, oltre al Resoconto, è stato compilato il *template standard* inserendo nello stesso le stime incluse nel Resoconto e altre informazioni richieste, comunque con lo stesso coerenti.

La Relazione della Funzione Revisione Interna di BancoPosta sui processi ICAAP e ILAAP del 2021, presentata al CdA nel mese di aprile 2022, ha evidenziato che i processi ICAAP e ILAAP, coordinati dalla Funzione *Risk Management e Governo Outsourcing*, anche nel 2021 sono risultati solidi e efficaci, in proporzione alle dimensioni, alla complessità e al tipo di business di BancoPosta. Dall'attività svolta è pertanto emersa una valutazione complessivamente positiva con alcune aree di miglioramento. I processi di autovalutazione della solidità patrimoniale e di liquidità si sono confermati solidi e integrati con i processi di definizione del RAF e di *budget* nonché con il *business model* di BancoPosta. Le metriche di misurazione adottate coprono tutti i rischi quantificabili di BancoPosta mentre sono stati definiti idonei strumenti di monitoraggio e mitigazione dei rischi non quantificabili.

➤ Il Collegio ha incontrato periodicamente, e su base sistematica, la Funzione **Compliance** di BancoPosta ("*Compliance*") e nel corso della riunione di marzo 2022, è stato informato della sintesi degli esiti delle attività svolte nell'anno 2021 dalla citata Funzione, con i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati e le azioni correttive pianificate nel 2022 per la loro rimozione.

Così pure il Collegio ha preso conoscenza del Piano delle Attività 2022, che prevede interventi, principalmente orientati: (i) in ambito Servizi di Investimento, allo sviluppo delle tematiche

ESG nella proposizione e nei modelli interni adottati ed evoluzione dell'offerta integrata con la protezione; (ii) in ambito Intermediazione Assicurativa, al rafforzamento dei presidi di *governance* alla luce delle evoluzioni dell'offerta (integrazione *funnel* protezione e investimento) e dei canali (offerta a distanza); (iii) in ambito Servizi Bancari e Risparmio Postale, al rafforzamento dei presidi per la correttezza e la completezza della documentazione alla clientela e formazione rete di vendita; (iv), in ambito Pagamenti, al rafforzamento dei presidi procedurali e applicativi di sicurezza dei pagamenti ed evoluzione del *fraud reporting*; (v) in ambito Aree trasversali a presidio diretto e indiretto, al rafforzamento dei processi di *governance* e operativi per i sistemi ICT, in particolare per le soluzioni *cloud*, e dei presidi aziendali per altre normative trasversali.

Da parte della Funzione *Compliance* è emersa una valutazione del livello di conformità del requisito normativo delle attività perfezionate nell'anno 2021 complessivamente adeguata, tenuto anche conto della particolare situazione derivata dall'emergenza sanitaria da Covid-19. Inoltre, i risultati emersi a seguito delle verifiche e degli interventi condotti nel 2021 sono stati, tempo per tempo, riportati nel *Tableau de Bord* della Funzione e non hanno rilevato criticità tali da essere evidenziate al Consiglio e al Collegio separatamente rispetto al citato documento. Nel corso del 2021 è proseguito, in coerenza con gli obiettivi delineati dal Piano industriale "2024 *Sustain & Innovate*", il percorso di evoluzione dei modelli di servizio offerti alla clientela e delle partnership a supporto. In particolare, sono stati indirizzati i seguenti interventi:

- cessione, effettuata il 1° ottobre 2021, alla società PostePay – Patrimonio Destinato IMEL – del "portafoglio" carte di debito BancoPosta (*retail e business*), nonché sottoscrizione del contratto di collocamento delle nuove carte di debito *business e retail* emesse da PostePay;
- rafforzamento della partnership con BNL Gruppo BNP Paribas;
- rafforzamento del presidio di affidamento;
- rimodulazione del modello organizzativo di BancoPosta e della Funzione Commerciale di Mercato Privati.

Il Collegio Sindacale ricorda che il Gruppo si è, inoltre, dotato di un processo di *Compliance Integrata*, definito nell'ambito della Linea Guida *Compliance Integrata* di Gruppo e coordinato da uno specifico presidio organizzativo. L'attività della Funzione *Compliance* di BancoPosta, nel rispetto dell'autonomia prevista dalla normativa di riferimento, si integra nell'ambito di tale processo coerentemente all'intento della Linea Guida *Compliance Integrata* di Gruppo di potenziare il SCIGR, e di presidiare i rischi di non conformità cui il Gruppo è esposto, dando così piena attuazione ai principi di integrità, trasparenza e legalità.

Al fine di garantire un'adeguata gestione delle situazioni di insoddisfazione o di potenziale conflittualità con la propria clientela, la Funzione *Compliance* ha continuato a svolgere la propria attività di verifica sull'adeguatezza e sull'efficacia del processo di gestione dei reclami e dei ricorsi presentati dinanzi all'ABF e all'Arbitro per le Controversie Finanziarie ("ACF"). Le attività svolte hanno interessato diversi ambiti (Servizi bancari e finanziari, Servizi di Risparmio postale, Servizi di investimento e Servizi di intermediazione assicurativa) e gli esiti delle verifiche dei controlli di II livello hanno evidenziato, nel corso del 2021, una corretta analisi e valutazione del reclamo e del relativo esito e un miglioramento del processo di gestione dei reclami, pur permanendo alcune aree di miglioramento.

Nel corso del 2021 sono stati completati alcuni importanti interventi procedurali, organizzativi e tecnologici volti a rafforzare il processo di gestione dei reclami e dei ricorsi ABF e sono in corso ulteriori attività di aggiornamento, prevalentemente sulla parte dei disconoscimenti.

Il Collegio, nel ricordare che l'Organo di controllo aveva raccomandato di dare esecuzione nell'anno 2021 a tutte le azioni correttive pianificate per i Servizi di investimento ex MiFID2, per quelli di Intermediazione assicurativa ex Direttiva IDD, per i Servizi bancari e di Risparmio postale (specie per gli interventi di rafforzamento ed evoluzione del processo di Gestione dei reclami), per i Servizi di pagamento ex Direttiva PSD2, per gli interventi sulle aree trasversali a presidio indiretto specie per quelli volti al rafforzamento del Sistema informativo (con particolare riguardo alla definizione degli standard di *Data Governance* e alla gestione degli incidenti operativi e di sicurezza informatica dei servizi finanziari), gestione del contante e salute e sicurezza sul lavoro, ha preso atto che nel 2021:

- in ambito "Servizi di Investimento" sono stati completati gli interventi legati all'evoluzione delle funzionalità della piattaforma di consulenza e di profilazione unitamente a quelli condivisi con la Consob e risultano ripianificati al 2022 gli interventi relativi all'evoluzione della gamma ESG e dei presidi in termini di proposizione e valutazione di adeguatezza;
- in ambito "Intermediazione Assicurativa", nel 2021 sono state affinate alcune caratteristiche dell'offerta modulare e avviata l'offerta Auto sul mercato oltre alla prosecuzione delle evoluzioni dell'offerta su *funnel* digitale (con riferimento alla vendita telefonica);
- in ambito "Servizi Bancari e di Risparmio Postale" si è proceduto a: (i) rafforzamento del processo di gestione del *Statement of Fees* ("SOF"); (ii) formalizzazione dei requisiti necessari per l'eleggibilità alla vendita fuori sede e a distanza del personale della rete commerciale di Poste e il rafforzamento dei controlli per la corretta immissione al ruolo; (iii) completamento del Piano degli interventi di Banca d'Italia connessi all'ispezione del 2019

- in ambito trasparenza (rafforzamento dei presidi di correttezza e completezza documentazione alla clientela e Adeguamento Disposizioni di Vigilanza);
- in ambito “Servizi di Pagamento” sono stati realizzati gli interventi connessi ad obblighi della Direttiva europea sui servizi di pagamento (“*Payment Services Directive* o PSP”) in tema di comunicazione al cliente in caso di blocco dello strumento di pagamento, nonché di accesso delle terze parti alle funzionalità *Account Information Service* (“AIS”) tramite un solo processo di autenticazione forte cd. “*Strong Customer Authentication*” (“SCA”) da parte del cliente ed è stato inoltre rafforzato il processo di prevenzione e monitoraggio frodi; è stato completato il progetto di *insourcing* delle attività di prevenzione delle frodi commessi sull’e-commerce, precedentemente affidate al fornitore SIA, nonché garantito il pieno utilizzo della nuova Piattaforma Integrata AntiFrode” (“PIAF”), per tutte le transazioni finanziarie sottoposte a monitoraggio;
 - in ambito “Normative a carattere trasversale”, sono state realizzate una serie di iniziative per il consolidamento dei presidi aziendali.

Inoltre, sempre nell’anno 2021, la Funzione *Compliance* ha svolto attività di consulenza *ex ante* in relazione all’evoluzione e innovazione dei prodotti e servizi prevista dal Piano industriale “2024 *Sustain & Innovate*”. Con riferimento alle attività di prevenzione e monitoraggio delle frodi, relative all’operatività delle carte di pagamento di Poste su circuiti terzi (“*not-on-us*”), esternalizzate alla Società SIA S.p.A. a partire dal mese di gennaio 2020, le stesse hanno consentito una progressiva riduzione del *fraud ratio*. A tale riguardo, il Collegio ha preso atto che l’utilizzo a pieno regime della nuova piattaforma PIAF, che prevede l’implementazione di una soluzione di *machine learning* comportamentale di *prevention/detection* unica per tutti i canali e prodotti, si accompagna peraltro al completamento del progetto di *insourcing* delle attività sull’*ecommerce* precedentemente affidate al fornitore SIA, coerentemente con la strategia aziendale adottata in tema antifrode e con i connessi investimenti tecnologici richiesti e di rafforzamento del personale dedicato.

Con riferimento al *Business Continuity Management*, il Collegio nel 2021 ha verificato la realizzazione sia degli interventi del Piano di attività definito a seguito dell’ispezione di Banca d’Italia del 2017, in materia di gestione dei rischi operativi e informatici, sia di ulteriori azioni intraprese.

Inoltre, il Collegio ha preso atto dell’adozione di soluzioni innovative quali: (i) la costituzione di un Campus Metropolitano tra il nuovo Data Center Europa, situato nella sede direzionale di Roma Eur e il Data Center Congressi, già attivo e allocato nell’edificio di Palazzo dei Congressi

di Roma EUR e (ii) l'adozione dei servizi di *Cloud* per ridurre il *time to market*, aumentare la scalabilità in una logica *pay to use* anche con riferimento alle soluzioni di continuità operativa da adottare. Come già detto in precedenza, sono state svolte tre sessioni di test di *Disaster Recovery* ed è stato aggiornato l'impianto documentale Business Continuity Plan Vol. 3.

Nel 2021 il Collegio Sindacale ha focalizzato la propria attenzione sul tema dell'ICT *Risk* incontrando le strutture competenti in occasione di varie riunioni, in quanto il Collegio ritiene di fondamentale importanza che venga assicurato il rispetto degli impegni, delle tempistiche e degli investimenti previsti, in particolare nelle aree ICT e *Security*, stante la specifica rilevanza dei rischi connessi ad *IT Security* e *Cyber Risk*.

Il Collegio ha preso atto che, in ambito Rischio Informatico, nell'anno 2021 si è registrata una rapida e generale evoluzione delle minacce "*cyber*", anno caratterizzato ancora dall'emergenza pandemica da Covid-19, che ha reso più vulnerabili le tecnologie presenti sui sistemi informatici; dalle analisi svolte dalla Funzione CA/TA/Sicurezza Informatica per conto di Bancoposta, su tali minacce si rileva un *trend* persistente di crescita degli eventi, di diversificazione continua delle tipologie di attività legate al cd. Cybercrime. Per tali motivazioni il "Rapporto Sintetico sulla situazione del Rischio Informatico per l'anno 2021 – Perimetro BancoPosta", realizzato dalla Funzione CA/TA/Sicurezza Informatica, *servicer* di BancoPosta per le attività di analisi del rischio informatico in forza del relativo disciplinare sottoscritto con la Funzione CA, così come già avvenuto per la valutazione relativa allo scorso anno, ha introdotto un nuovo indicatore per la valutazione del Rischio Informatico.

Il Collegio ha preso atto che le verifiche tecniche di sicurezza, eseguite nel continuo attraverso un processo di *Security Planning* basato su criteri di priorità, rilevanza e seguendo una logica *risk-based*, hanno rilevato vulnerabilità che sono state oggetto di piani di rientro sottoposti a stretto monitoraggio. L'avanzamento dei piani di rientro, in linea con la pianificazione definita, ha permesso di contenere i livelli di Rischio Informatico Integrato entro i limiti tollerati. Nel corso del 2022 è stato avviato il nuovo ciclo di analisi che, partendo dalla nuova metodologia di analisi del rischio, e utilizzando il nuovo *tool* di Analisi del Rischio, permette l'integrazione di nuove fonti informative per l'aggiornamento dinamico della valutazione del rischio di BancoPosta. Il processo di aggiornamento riguarda anche l'assetto dei processi di BancoPosta da sottoporre ad analisi, con una significativa revisione dei perimetri applicativi coinvolti e una rivalutazione dei requisiti di sicurezza delle infrastrutture tecniche coinvolte.

➤ Il Collegio ha incontrato periodicamente, e su base sistematica, la Funzione di Controllo Interno (c.d. "*Revisione Interna*") di BancoPosta, che nel corso del 2021 ha condotto 24

interventi di audit, in luogo dei 23 previsti nel Piano di *Audit* annuale, oltre agli *audit* demandati alla Funzione Controllo Interno di Poste e a quelli relativi ai processi amministrativo contabili ex L. n. 262/05. La Funzione Revisione Interna all'esito delle attività svolte ha confermato, in sintesi, per il 2021 un Sistema di Controllo Interno complessivamente adeguato e affidabile con l'individuazione di alcune aree di miglioramento. Inoltre, le attività di *audit* condotte nel 2021 sugli assetti organizzativi e di funzionamento delle funzioni con compiti di controllo di secondo livello di BancoPosta (le Funzioni *Risk Management e Governo Outsourcing e Compliance*) e della Funzione *Fraud Management e Security Intelligence* in ambito *Corporate Affairs*, hanno evidenziato la coerenza dei presidi posti in essere e l'idoneità a presidiare tutti gli ambiti di rischio di competenza del Patrimonio BancoPosta.

Il Collegio Sindacale, con riferimento alle attività affidate, ha altresì preso atto che, rispetto all'assetto dei Disciplinari 2020, nei Disciplinari rinnovati per il biennio 2021-2022 sono state introdotte alcune novità:

- l'ampliamento del Disciplinare Risorse Umane e Organizzazione e il correlato passaggio dello stesso dalla categoria "Non Funzioni Essenziali o Importanti" a "Funzioni Essenziali o Importanti";
- un Disciplinare unico per le Reti Commerciali, che ha accorpato il Disciplinare Mercato Privati e quello Mercato Imprese e Pubblica Amministrazione;
- un nuovo affidamento alla Funzione *Corporate Affairs* per le attività di Continuità Operativa, che risponde al nuovo modello accentrato di gestione delle crisi e della continuità operativa a livello di Gruppo e che prevede il mantenimento di un presidio BCM all'interno di BancoPosta.

In occasione del rinnovo, per il biennio 2021-2022, risultano recepite le osservazioni pervenute dall'Autorità di Vigilanza in fase di presentazione dei Disciplinari 2021-2022 alla stessa e le ulteriori indicazioni di modifiche/integrazioni recepite nel corso di validità dei Disciplinari, mediante la stipula di appositi Addendum, attività completate nel corso dell'anno 2021.

Il Collegio, inoltre, è stato informato che le attività di *audit* svolte da Revisione Interna sul processo di monitoraggio delle attività affidate hanno evidenziato sistemi di controllo consolidati alla luce delle recenti evoluzioni e rivisitazioni dell'impianto dei KPI, nonché delle iniziative volte a rafforzare, attraverso i citati addendum contrattuali, i Disciplinari esecutivi in essere. Anche il *framework* di controllo è risultato adeguato a presidiare complessivamente tutti gli ambiti oggetto di affidamento. Risultano da rivedere alcuni valori *target* degli indicatori che, nell'ultimo triennio, hanno riportato valori discordanti rispetto alle soglie prefissate nonché integrare alcuni KPI in specifici Disciplinari.

Con riferimento alle attività esternalizzate, nel 2021 sono proseguiti gli interventi volti alla verifica della piena rispondenza dei presidi contrattuali a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza in particolare con riferimento alla individuazione di *exit strategy* negli accordi di *outsourcing* di Funzioni Essenziali o Importanti (“FEI”), nonché le attività di automazione nella rilevazione dei flussi informativi utili per la misurazione delle performance e le iniziative evolutive.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che le attività di *audit* svolte dalla Funzione Revisione Interna sulla base del “Piano di Audit 2021”, approvato dal CdA il 16 febbraio 2021, sono state puntualmente condotte e completate nel rispetto del citato Piano. Inoltre, il Collegio, nell’incontro con il Responsabile di Revisione Interna, ha esaminato il Piano *Audit* annuale 2022 e pluriennale 2022-2024 che è stato successivamente approvato dal CdA il 22 febbraio 2022. Il Collegio Sindacale, in occasione di tale incontro, ha ricevuto ampia informativa su tutti gli interventi di audit che saranno svolti dalla Funzione Revisione Interna nell’anno 2022.

Il Collegio Sindacale ha preso altresì atto che le risorse destinate alle attività di *audit*, sia in termini numerici sia in termini di professionalità, sono da considerarsi adeguate in relazione alle attività previste nel Piano, nonché rispetto alle evoluzioni costanti dei processi/attività svolte da Poste ed è stato informato anche della copertura di audit triennale 2022-2024, venendo a conoscenza dei processi e dei sotto processi oggetto di *audit*, con l’evidenza dell’anno dell’ultimo audit effettuato e con la proposta di copertura per il prossimo triennio. Il Collegio, nel valutare il Piano di *Audit* complessivamente adeguato, ha chiesto al Responsabile di Revisione Interna di integrare il Piano dedicando delle risorse ad audit di analisi *ex post*, a fronte sia di nuovi prodotti che di innovazioni rilevanti di prodotti/processi offerti da BancoPosta e di prevedere delle verifiche entro 6/8 mesi dall’avvio del prodotto per analizzare se il nuovo prodotto o le innovazioni sono state correttamente impostate al fine di limitare rischi operativi, legali ed in particolare *antitrust*.

Per quanto attiene alla vigilanza in materia di **Antiriciclaggio del BancoPosta**, il Collegio ha preso atto che nel 2021 si è ulteriormente consolidato il modello organizzativo per la gestione unitaria del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo a livello di Gruppo, che per BancoPosta prevede l’affidamento di tali attività alla Funzione CA/Antiriciclaggio di Gruppo, in ambito Corporate Affairs, attraverso un apposito Disciplinare.

La Funzione *Risk Management e Governo Outsourcing/Antiriciclaggio* di BancoPosta ha svolto, in particolare, le seguenti attività:

- supporto alla Funzione CA/Antiriciclaggio di Gruppo nell'analisi delle situazioni a maggior rischio per la predisposizione di nuovi presidi di mitigazione;
- rendicontazione delle attività esternalizzate attraverso il monitoraggio dei KPI;
- integrazione del Piano dei controlli di II livello su operatività ritenute a maggior rischio e integrazione dei controlli di II livello su piattaforma SAS;
- supporto alle funzioni di business in fase di lancio di nuovi prodotti;
- redazione di Protocolli Operativi Antiriciclaggio ("POA") nell'ambito degli accordi di distribuzione di prodotti di Società partner destinatarie della normativa antiriciclaggio;
- supporto alle funzioni di Business e Processi nell'analisi del rischio e individuazione dei presidi per la cessione dei crediti di imposta;
- partecipazione a gruppi di lavoro impegnati nello studio di fattibilità per la realizzazione di specifici presidi antiriciclaggio su prodotti/servizi ritenuti a maggior rischio.

Da ultimo nel corso dell'anno 2022 è prevista la revisione del Disciplinare Esecutivo con CA/Antiriciclaggio di Gruppo e dei relativi KPI. Inoltre, nel corso del 2022 si prevede una evoluzione dell'attività connessa ai controlli di secondo livello e la collaborazione alla predisposizione di specifici presidi in ambito Adeguata Verifica Rafforzata.

Si segnala che ad inizio 2021 la Funzione *Risk Management e Governo Outsourcing* ha provveduto ad effettuare l'Autovalutazione del Rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo per BancoPosta per l'anno 2021, presentata al CdA all'interno della Relazione Annuale Antiriciclaggio. Dall'attività svolta, in linea con lo scorso anno, è emerso, dalla combinazione dei giudizi di rischio inerente e di vulnerabilità, un valore di rischio residuo "Basso". Si evidenzia che come esposto in sede di Relazione annuale dalla competente Funzione CA/Antiriciclaggio di Gruppo, pur in presenza di un rischio inerente "Medio Basso", la vulnerabilità dell'assetto organizzativo e dei presidi aziendali di BancoPosta è risultata, a giudizio della funzione preposta, "poco significativa", determinando pertanto un livello di rischio residuo "Basso".

Con riferimento al rischio di riciclaggio, la Funzione Revisione Interna ha confermato il consolidamento, nel 2021, del modello organizzativo per la gestione unitaria del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo a livello di Gruppo, grazie ad appositi Disciplinari/Contratti di esternalizzazione per l'affidamento di tali attività alla Funzione Antiriciclaggio di Gruppo in ambito CA. Con riferimento al processo di profilazione della clientela ai fini antiriciclaggio si è rilevato un livello di presidio del Sistema dei Controlli complessivamente positivo. Inoltre, con riferimento al processo di valutazione dell'Adeguata

Verifica Rafforzata, dagli esiti delle attività di monitoraggio è emersa la necessità di irrobustire l'architettura del modello dei controlli *ex ante* sull'operatività finanziaria dei Paesi terzi ad alto rischio e sull'operatività sul canale *on line* (interventi previsti originariamente per il mese di dicembre 2020 ma ripianificati e completati per il mese di dicembre 2021), nonché la necessità di aggiornare nella Piattaforma Antiriciclaggio di Gruppo ("ARAT") lo status della clientela PEP (intervento previsto per il mese di giugno 2022); anche dalle verifiche svolte su 3 Nuclei Antiriciclaggio Territoriali, previste dal Piano di *Audit* di Revisione Interna, si è evidenziato un sistema dei controlli complessivamente positivo.

Le verifiche sull'affidabilità e sulla sicurezza dei sistemi dei controlli IT a presidio della piattaforma ARAT, di supporto ai processi di gestione dell'antiriciclaggio e dell'antiterrorismo, sono risultate complessivamente adeguate, con la presenza di alcune aree di miglioramento.

Il Collegio Sindacale, come già illustrato, è stato informato (i) degli interventi correttivi svolti da BancoPosta a seguito dell'ispezione di Banca d'Italia del 2017, (ii) del Piano di interventi Consob sui Servizi d'Investimento, predisposto a seguito degli accertamenti ispettivi da parte di Consob.

Il Collegio, inoltre, è stato aggiornato sugli interventi implementati in ambito IT/Sicurezza Informatica, sui canali di vendita (offerta a distanza), sul canale mobile (App mobili BancoPosta e PostePay), nonché sulle azioni di rafforzamento in ambito frodi *on line* ed eventi illeciti presso la rete di vendita, che hanno consentito una riduzione di tali fenomeni.

Nel corso del 2021, il Collegio ha verificato gli esiti delle verifiche sulla rete di vendita territoriale, demandate alla Funzione Controllo Interno di Poste Italiane sulla base dello specifico disciplinare esecutivo, che hanno evidenziato un sistema dei controlli complessivamente positivo.

Il Collegio ha preso atto che in data 24 giugno 2021 è stato approvato dal CdA sia l'aggiornamento dell'impianto regolatorio sui meccanismi di *governance* del Patrimonio BancoPosta (il Regolamento Organizzativo e di Funzionamento di BancoPosta, le Linee Guida Gestione delle Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati Poste Italiane S.p.A., le Linee Guida Identificazione del Personale più rilevante riferito al Patrimonio BancoPosta e la Linea Guida della Gestione Finanziaria di Poste Italiane), sia l'ulteriore aggiornamento del Regolamento del processo di affidamento e di esternalizzazione del Patrimonio BancoPosta. Inoltre, sempre con riferimento al rafforzamento del quadro normativo interno, si segnala l'adozione di iniziative volte a verificare la coerenza e la completezza di tutta la

documentazione interna a supporto del processo di *Product Governance*; in tale contesto, risultano già approvati, tra l'altro, gli aggiornamenti di importanti documenti tra i quali il Regolamento del Comitato Servizi Finanziari e Assicurativi, le Linee Guida di Product Governance di prodotti investimento, assicurativi e bancari e le Linee Guida per la prestazione dei Servizi di Investimento.

Infine, nella seconda parte dell'anno 2021, sono stati approvati gli aggiornamenti dei documenti attinenti al Governo dei sistemi informativi.

In tema di incidenti operativi, il Collegio Sindacale ha mantenuto una costante attenzione su quelli avvenuti nel corso del 2021, invitando BancoPosta a dare priorità ad interventi preventivi al fine di evitare il verificarsi di tali eventi.

Il Collegio, nel corso di una riunione con il Responsabile della Funzione DTO, ha approfondito il tema degli incidenti operativi informatici ed è stato informato sul Macro-Processo per la Gestione degli Incidenti/Crisi di Gruppo con l'evidenza dei ruoli coinvolti in relazione al livello di classificazione attribuito all'incidente.

Il Collegio Sindacale raccomanda, nell'ambito degli interventi di natura informatica, di i) effettuare un ulteriore sforzo per accelerare le tempistiche di completamento dei piani di rimedio in ambito IT; ii) completare il piano degli interventi IT in ambito Antiriciclaggio al fine di recuperare il ritardo generato dall'emergenza Covid-19.

❖ *Attività di Vigilanza dell'Organo di controllo su BancoPosta e Ispezioni delle Autorità di Vigilanza.*

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha vigilato sul BancoPosta, anche con riferimento al rispetto delle Disposizioni di Vigilanza di cui alla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 e in stretto raccordo con il Comitato Remunerazione, sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle Funzioni aziendali di Controllo.

Il Collegio ha periodicamente verificato l'impianto dei Disciplinari, che regolano i rapporti inerenti le funzioni esternalizzate da BancoPosta a Poste Italiane, al fine di vigilare sui criteri applicati per l'imputazione degli oneri connessi alle attività svolte da Poste per la gestione del Patrimonio Destinato, in quanto l'imputazione di tali oneri deve essere effettuata secondo criteri che riflettano il reale contributo delle diverse gestioni al risultato del Patrimonio Destinato e della Società nel suo complesso.

Con riferimento alle attività di controllo esternalizzate a Funzioni di Poste Italiane, il Collegio Sindacale, in linea con quanto previsto in materia dalle Disposizioni di Vigilanza applicate al Patrimonio BancoPosta – Circolare n. 285/2013, Cap. 1 BancoPosta, Sez. II, Par. 5, ha valutato con cadenza annuale i costi, rischi e benefici dell'affidamento. Nel corso di un incontro con il Responsabile BancoPosta, il Collegio ha preso atto dei ruoli di gestione delle attività affidate da BancoPosta ad altre Funzioni di Poste Italiane tramite i Disciplinari Esecutivi e dei presidi volti a mitigare i rischi operativi derivanti da tali affidamenti e ha ritenuto complessivamente adeguato l'intero impianto dei Disciplinari Esecutivi.

L'Organo di controllo ha altresì preso atto, in base alle indicazioni della Funzione *Risk Management e Governo Outsourcing*, che le Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche di remunerazioni e incentivazione in ambito bancario, che si applicano ai *Material Risk Takers* del Patrimonio BancoPosta, prevedono che negli obiettivi degli MBO dei Responsabili delle principali funzioni affidatarie rientrino anche il raggiungimento dei livelli definiti per i KPI e del livello di servizio dei Disciplinari. Inoltre, l'impianto dei Disciplinari è stato sottoposto alla validazione sulla congruità da parte di una società di consulenza.

Con riferimento al "Progetto di esternalizzazione" al Consorzio *Customer to Business Interaction* ("CBI") delle attività relative all'accesso ai conti di pagamento BancoPosta da parte di *Third Party Provider*, ai sensi della Direttiva PSD2 presentato nel mese di aprile 2019, il Collegio, nel corso dell'anno, ha preso atto che le verifiche svolte da Revisione Interna sui sistemi IT di supporto all'erogazione dei servizi previsti dalla Direttiva europea PSD2 per i pagamenti digitali, relativi alla possibilità di effettuare richieste informative e/o dispositive sui propri conti attraverso soggetti terzi (*Third Party Providers* "TPP"), hanno mostrato un risultato complessivamente adeguato e le principali azioni di miglioramento individuate risultano completate.

Le Funzioni *Compliance e Risk Management e Governo Outsourcing* hanno periodicamente riferito, rispettivamente, sulla valutazione dei rischi di non conformità e dei rischi rilevanti per BancoPosta, nonché sull'avanzamento delle iniziative avviate ad esito degli impegni assunti con Banca d'Italia (a valle dell'ispezione 2017 finalizzata ad analizzare i sistemi di governo e controllo e di gestione dei rischi operativo e informatico nell'ambito delle attività di BancoPosta) e con la Consob (sulla prestazione dei Servizi di Investimento). In proposito, il Collegio Sindacale ha verificato lo stato di avanzamento degli interventi correttivi adottati a seguito dei rilievi formulati da Banca d'Italia, accertando che al 31 dicembre 2021 il programma definito a valle dell'ispezione Bankit 2017 ha raggiunto uno stato di avanzamento del 98%.

La Funzione Revisione Interna ha portato avanti le attività di certificazione dei *deliverables* del programma, completata sui 105 interventi rilasciati dal 2017 al 2021; il *budget* previsto per il programma di interventi nel 2021 è stato interamente utilizzato.

Con riferimento alla comunicazione di Banca d'Italia contenente gli esiti delle verifiche di trasparenza bancaria dalla stessa condotte dal 23 maggio al 19 luglio 2019, presso 24 UP e la Sede Centrale. A tale riguardo, il Collegio, nel corso di una riunione con il Responsabile della Funzione *Compliance*, ha ricevuto informativa che il Piano di interventi si è concluso tra dicembre 2020 e giugno 2021. In data 5 agosto 2021, la Banca d'Italia ha inviato a BancoPosta una Nota con la quale ha richiesto, a seguito dell'accertamento ispettivo condotto nel 2019, alcuni chiarimenti in merito al Piano di interventi previsto in ambito trasparenza bancaria, nonché aggiornamenti sullo stato di avanzamento degli interventi specifici in relazione alle aree di miglioramento emerse. Il riscontro è stato fornito il 12 novembre 2021.

Sempre in tema di accertamenti ispettivi avviati da Banca d'Italia, il Collegio ha avuto riscontro, nel mese di gennaio 2021, che la Banca d'Italia ha richiesto informazioni in merito alla chiusura del servizio *trading online* con particolare riferimento alle motivazioni e alle modalità di comunicazione ai clienti. Il riscontro è stato fornito il 25 marzo 2021.

Il Collegio, nel corso di vari incontri, ha acquisito informazioni in merito alla verifica ispettiva avviata da Consob il 16 gennaio 2020 e conclusa il 23 ottobre 2020, volta ad accertare lo stato di adeguamento alla normativa MiFID2 ed ha preso atto che il Piano degli interventi è stato integrato in risposta alle osservazioni formulate dalla Consob nella Nota Tecnica del 7 maggio 2021 e comunicate all'Autorità, quale parte integrante e allegato della Nota Tecnica inviata il 16 luglio 2021. Successivamente il Collegio è stato informato che l'Autorità non ha espresso criticità significative e che nella Nota Tecnica sono state riportate tutte le analisi svolte dagli ispettori della Consob e le osservazioni e indicazioni di alcuni interventi di rafforzamento.

Il Collegio ha costantemente monitorato lo stato di avanzamento del Piano di interventi; il Piano di interventi è stato integrato e monitorato nei *Tableau de Bord* trimestrali della Funzione *Compliance* e nella Relazione annuale della Funzione *Compliance* è stata rappresentata l'attività svolta e la conclusione del Piano di interventi nel rispetto delle tempistiche previste.

Il Collegio ha preso atto che verrà avviato un monitoraggio a verifica dell'efficacia dei presidi adottati. Successivamente, nel corso di una riunione tenutasi nel mese di gennaio 2022, il Collegio è stato informato della richiesta di aggiornamenti inviata dalla Consob in data 28 dicembre 2021 e del riscontro fornito dalla Società in data 11 febbraio 2022.

Nel mese di marzo 2021, la Consob ha avviato un'indagine tematica avente ad oggetto la prestazione di servizi su criptovalute da parte degli intermediari finanziari, con un *focus* sugli

investimenti/strumenti finanziari con sottostanti criptovalute posti in essere per conto della clientela unitamente a eventuali attività progettuali previste sul tema nel prossimo triennio; il riscontro è stato fornito in data 19 aprile 2021.

Sempre nel mese di marzo 2021 la Consob ha richiesto informazioni in ordine a segnalazioni, da parte della clientela, di ritardi nell'esecuzione delle richieste di trasferimento titoli verso altri intermediari, richiedendo evidenze dei reclami riconducibili alla fattispecie in oggetto, eventuali anomalie identificate nel processo in esame e, in ultimo, la valutazione della Funzione *Compliance* sul tema, unitamente ai controlli svolti. Il riscontro è stato fornito il 22 aprile 2021. Con riferimento agli accertamenti ispettivi avviati dall'IVASS, nell'anno 2021, il Collegio è stato informato che dal 1° marzo 2021 al 18 giugno 2021 l'IVASS ha condotto degli accertamenti ispettivi, ai sensi dell'art. 189 del D. Lgs. n. 209/2005, in materia di antiriciclaggio presso Poste Vita e presso Poste Italiane – Patrimonio BancoPosta in qualità di intermediario assicurativo e di *outsourcer* della Funzione Antiriciclaggio e che gli esiti dell'attività ispettiva hanno evidenziato un quadro di conformità complessivamente soddisfacente di processi e procedure finalizzati all'adempimento degli obblighi di adeguata verifica della clientela e alla conseguente valutazione di rapporti e operazioni anomali. Per le aree di miglioramento segnalate dall'Autorità, Poste Vita e Poste Italiane - Patrimonio BancoPosta hanno definito opportune iniziative.

Il Collegio è stato informato, altresì, che nel mese di maggio 2021, l'IVASS ha richiesto informazioni in merito al materiale pubblicitario utilizzato nell'offerta al pubblico presso gli UP di prodotti assicurativi Vita e Danni e ha preso atto che la Società ha fornito riscontro in data 31 maggio 2021.

Il Collegio è stato altresì informato, con riferimento ai processi in essere a supporto della gestione delle polizze dormienti, che in data 4 maggio 2021, l'IVASS ha trasmesso a Poste Vita e a BancoPosta una comunicazione con cui ha richiesto la presentazione di un Piano di azioni con le iniziative che le Società intendono adottare per migliorare i processi sopra richiamati; il Piano, accompagnato dalle valutazioni delle Funzioni *Compliance* e Revisione Interna, è stato approvato dal CdA ed è stato inviato all'Autorità il 2 luglio 2021.

Il Collegio Sindacale ha preso conoscenza che in data 1° giugno 2021 è stato fornito da parte di Poste Italiane il riscontro alla comunicazione della Banca d'Italia del 30 marzo 2021, inviata a Poste Italiane e PostePay, riguardante ulteriori ambiti di miglioramento per alcuni aspetti di gestione del rischio IT.

Da ultimo, il Collegio è stato informato che in data 14 marzo 2022, Banca d'Italia ha avviato degli accertamenti ispettivi, ai sensi dell'art. 54 del D. Lgs. n. 385 del 1° settembre 1993, su

tematiche inerenti al Modello di business, i Sistemi di governo e controllo e sul Rischio tasso di interesse.

❖ *Osservazioni inerenti al sistema di controllo interno di BancoPosta.*

Il sistema dei controlli interni del BancoPosta si fonda su:

- Organi e Funzioni di Controllo, coinvolgendo, ciascuno per le rispettive competenze, il CdA, il Comitato Controllo e Rischi, il Comitato Sostenibilità, il Responsabile BancoPosta, il Collegio Sindacale, nonché le Funzioni aziendali con specifici compiti al riguardo;
- flussi informativi e modalità di coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi;
- meccanismi di *governance*.

Per quanto concerne i meccanismi di *governance*, nel corso dell'esercizio 2021 e fino alla data odierna, il CdA ha approvato diversi regolamenti e linee guida volti a rafforzare l'adeguatezza del disegno e della effettiva operatività del sistema complessivo dei controlli interni afferente al Patrimonio BancoPosta:

- Aggiornamento della “Linea Guida per la definizione e il monitoraggio del *Risk Appetite Framework* del Gruppo Poste Italiane”
- Aggiornamento del RAF 2021 di BancoPosta;
- Aggiornamento della “Linea Guida Gestione Finanziaria di Poste Italiane”;
- Aggiornamento del “Regolamento Organizzativo e di funzionamento BancoPosta” e dei relativi allegati; Aggiornamento del “Regolamento del Processo di Affidamento e di Esternalizzazione del Patrimonio BancoPosta” e della “Linea Guida *Product Governance* dei prodotti di investimento, assicurativi e bancari” e le Linee Guida per la prestazione dei Servizi di Investimento.;
- Aggiornamento delle “Linee Guida sulle Politiche di Remunerazione e Incentivazione 2021 del Patrimonio BancoPosta”;
- Aggiornamento della “Linea Guida di Identificazione del Personale più Rilevante BancoPosta e identificazione del Personale più rilevante riferito al Patrimonio BancoPosta”
- Approvazione del “Documento di indirizzo strategico ICT” e del Modello Organizzativo ICT; aggiornamento dell'impianto documentale *Business Continuity Plan* Vol. 3;
- Rapporto Sintetico su Adeguatezza e Costi ICT – BancoPosta -;
- Testo Unico di Sicurezza Informatica;

- Predisposizione e Aggiornamento dei Documenti di Trasparenza delle Operazioni e dei Servizi Bancari e Finanziari Bancoposta;
- Linea Guida Gestione delle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati Poste Italiane S.p.A.;
- Procedura Product Governance (Prodotti di Previdenza e Protezione);
- Linea Guida sulla Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti;
- Procedura di Anagrafica e condizioni clienti BancoPosta;
- Procedura di Predisposizione del Rendiconto Separato BancoPosta;
- Procedura di gestione e monitoraggio del sistema di deleghe in ambito BancoPosta;
- Linea Guida *Market Abuse*;
- Procedura di Remunerazione Raccolta su Conti Correnti Pubblica Amministrazione;
- Linea Guida per la Prestazione dei Servizi di Investimento;
- Aggiornamento della Linea Guida sul Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Finanziaria ("SCIIF").

❖ *Ulteriori elementi rilevanti che hanno interessato il Patrimonio Destinato BancoPosta.*

Il Collegio ha vigilato sull'operazione di rimozione del vincolo di destinazione del Patrimonio BancoPosta inerente alle attività, ai beni e ai rapporti giuridici che costituiscono il cd "Ramo *Debit*", approvata dal CdA di Poste e sottoposta alla definitiva approvazione dell'Assemblea straordinaria degli Azionisti di Poste Italiane previo ottenimento di tutte le autorizzazioni previste dalla normativa; in particolare, a partire dal 1° ottobre 2021 ha avuto efficacia l'atto di conferimento del "Ramo *Debit*" da parte di Poste Italiane in favore di PostePay S.p.A. ("PostePay"), operazione finalizzata a completare il processo di accentramento della monetica sull'Istituto di Monetica Elettronica ("IMEL") di PostePay, nonché a rendere le carte di debito collegate al conto BancoPosta un prodotto di PostePay.

Con riferimento al Patrimonio Destinato IMEL di PostePay, il Collegio Sindacale ha monitorato l'andamento delle attività di *audit*, anche attraverso l'incontro con l'Organo di controllo della società, nel corso del quale il Collegio ha ricevuto un'ampia informativa sui principali elementi in materia di funzionamento del Sistema di Controllo Interno e di governo, amministrazione e organizzazione, funzionamento del Patrimonio Destinato IMEL, nonché aspetti di rilievo inerenti all'andamento gestionale e patrimoniale. Il Collegio, nel corso di vari incontri tenutisi nel 2021 e inizio 2022, è stato ampiamente informato dell'Operazione "Progetto Lira" che

riguarda l'operazione di acquisizione, ancora in atto, di LIS Holding S.p.A. (insieme alla Società Controllata LIS Pay S.p.A.) da parte di Poste Italiane, tramite la Controllata PostePay – Patrimonio Destinato IMEL.

Con riferimento al conferimento del mandato di gestione della liquidità giacente sui conti correnti di BancoPosta alla Società BancoPosta Fondi SGR ("SGR"), avvenuto il 1° gennaio 2019, il Collegio Sindacale, nel corso di una riunione con l'Organo di controllo della Controllata tenutasi nel 2021, è stato informato che tale conferimento ha comportato un significativo distacco di risorse da BancoPosta alla SGR, in particolare della Funzione Gestione Finanziaria di Bancoposta, che attualmente è del tutto integrata nell'assetto organizzativo della SGR, alle dirette dipendenze del Direttore Generale. A tale riguardo, il Collegio ha ricevuto l'informativa che la SGR ha recepito tutte le indicazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza a valle dell'intervento ispettivo del 2020 e che nell'ultimo *feedback* inviato a Banca d'Italia nel mese di settembre 2021 è stata fornita risposta puntuale a ciascuna indicazione, con evidenza degli interventi conclusi e di quelli ancora in corso la cui realizzazione è periodicamente monitorata dalla SGR; inoltre è stata istituita la Funzione "Processi di Funzionamento e Governo Outsourcing", dedicata al presidio delle esternalizzazioni della SGR, in risposta alle indicazioni di Banca d'Italia di rafforzare i presidi in ambito esternalizzazione.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito del continuo confronto con il Responsabile della Revisione Interna di BancoPosta, cui sono esternalizzate le attività di audit della SGR, ha preso atto che le attività di verifica svolte nel corso del 2021, tenuto conto anche delle diverse iniziative di rafforzamento adottate nel corso dell'anno in tema di *business*, organizzazione e controllo, hanno confermato una valutazione di complessiva adeguatezza del sistema dei controlli della società, in progressivo consolidamento. Tali verifiche si sono focalizzate in particolare sulla gestione finanziaria dei portafogli (*asset management*), incluse le attività di investimento della liquidità dei conti correnti BancoPosta e gestione dei relativi derivati, esternalizzate da BancoPosta alla SGR, e sugli assetti ed i processi di controllo delle Funzioni *Compliance* e *Risk Management* e *Governo Outsourcing*, inclusi gli adempimenti normativi Antiriciclaggio.

In conclusione, sulla base di tutti gli elementi sopraindicati (assetto organizzativo, attività delle Funzioni di Controllo, *framework* procedurale, ispezioni delle Autorità di Vigilanza, partecipazione alle sedute consiliari e dei Comitati endoconsiliari, confronto con il Revisore

legale, attività di vigilanza specifica sul BancoPosta) il Collegio Sindacale non ha rilevato situazioni o fatti critici che possano far ritenere non adeguato il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del BancoPosta nel suo complesso, ancorché siano emerse situazioni che hanno richiesto la pianificazione e l'indirizzamento di specifici interventi correttivi.

19. e 20. Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta e indicazione di eventuali proposte da rappresentare all'assemblea ai sensi dell'art. 153, comma 2, del D. Lgs. n. 58/1998.

In aderenza alle disposizioni Consob, precisiamo che dall'attività svolta non sono emersi omissioni, fatti censurabili o irregolarità né elementi di inadeguatezza della struttura organizzativa, del Sistema di Controllo Interno o del Sistema Amministrativo Contabile che abbiano rilievo ai fini della presente Relazione.

Sulla base della attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale, considerato il contenuto delle relazioni redatte dal Revisore legale, preso atto delle attestazioni rilasciate congiuntamente dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, non rileva, per quanto di propria competenza, motivi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio di Poste Italiane e del bilancio consolidato del Gruppo Poste al 31 dicembre 2021 e alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio, compresa la distribuzione del dividendo formulata dal CdA.

Signori Azionisti, tenuto conto che con l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2021 da parte dell'Assemblea giunge a termine il suo mandato, il Collegio Sindacale ringrazia gli Azionisti per la fiducia accordata, gli Amministratori e la Struttura per il proficuo lavoro svolto insieme.

Roma, 22 aprile 2022

p. Il Collegio Sindacale

Il Presidente
Mauro Lonardo



Pagina volutamente lasciata in bianco



Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Camilluccia, 589/A
00135 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti di
Poste Italiane S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2021, dal prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Poste Italiane S.p.A. (la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.



Stima del valore recuperabile del segmento di business "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione"

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Gli attivi del Gruppo risultano essere in parte oggetto di attribuzione alla "Unità generatrice di flussi di cassa" (Cash Generating Unit – "CGU"), rappresentata dal segmento di business "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione" caratterizzato dal perdurare di risultati economici negativi e dal declino del mercato postale in cui il Gruppo Poste Italiane opera, ulteriormente aggravato dall'attuale scenario macroeconomico e dagli effetti dell'emergenza sanitaria connessa alla pandemia da COVID-19 ancora in corso.

Ai sensi del principio contabile IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", sulla base delle previsioni economiche del Piano Industriale di Gruppo "2024 Sustain & Innovate" per il periodo 2021 – 2024 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 18 marzo 2021 e dei relativi aggiornamenti approvati dal Consiglio di Amministrazione del 22 marzo 2022 (il "Piano Industriale"), la CGU "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione" è stata oggetto di verifica della tenuta del valore contabile degli attivi ad essa attribuiti mediante il confronto dello stesso con il valore recuperabile della CGU ("test di impairment"). In particolare, il valore recuperabile è stato determinato tramite la stima del "valore d'uso" della CGU rappresentativo della stima dei flussi finanziari futuri attesi dall'impiego dei beni inclusi nella CGU, tra cui, in particolare, gli immobili adibiti a uffici postali e centri di meccanizzazione e smistamento, nell'ambito dell'ordinario processo produttivo aziendale e tenuto conto dell'obbligo di adempimento del Servizio Postale Universale e delle condizioni economiche previste per i servizi resi al Patrimonio BancoPosta. Tali flussi sono stati scontati ad un appropriato tasso.

Il test di impairment effettuato dalla Società ha confermato la recuperabilità del valore degli attivi del Gruppo attribuiti alla CGU.

Nella sezione Appendice del capitolo 8 "Proposte deliberative e altre informazioni" della Relazione sulla gestione e nelle Note 2.3 "Principi contabili adottati – Riduzione di valore di attività", 2.4 "Uso di stime", paragrafi "Impairment test su avviamenti, unità generatrici di flussi di cassa e partecipazioni" e "CGU Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione", e 4.4 "Informativa per settori operativi" è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della rilevanza dell'ammontare del valore contabile degli attivi del Gruppo attribuiti alla CGU "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione", della soggettività delle stime attinenti la determinazione dei flussi di cassa attesi da tale CGU, tenuto anche conto delle incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico caratterizzato tra l'altro dagli eventi pandemici ancora in corso, e delle variabili chiave del modello adottato per il test di impairment, abbiamo considerato la stima del valore recuperabile del segmento di business "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione", un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2021.



Procedure di revisione svolte	<p>Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche con il supporto di specialisti della rete Deloitte, le seguenti principali procedure:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rilevazione e verifica dei controlli rilevanti posti in essere dalla Società sul processo di effettuazione del test di impairment; • comprensione dei metodi e delle assunzioni adottate dalla Società per l'effettuazione del test di impairment; • verifica della coerenza dell'impostazione metodologica adottata dalla Società, con particolare riferimento alla individuazione della CGU e alla determinazione del relativo valore recuperabile, con le previsioni del principio contabile di riferimento IAS 36 "Riduzione di valore delle attività"; • analisi di ragionevolezza, anche mediante ottenimento di informazioni dalla Società, delle principali assunzioni adottate per la formulazione delle previsioni dei flussi di cassa attesi dalla CGU, tenuto anche conto delle incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico caratterizzato tra l'altro dal perdurare dell'emergenza sanitaria connessa alla pandemia da COVID-19, e delle variabili chiave utilizzate nel modello adottato per il test di impairment; • verifica della correttezza logica e matematica dello sviluppo dei flussi di cassa attesi e della ragionevolezza complessiva della costruzione del costo medio ponderato del capitale ("WACC") e delle ipotesi relative al "valore terminale", inteso come il valore che rappresenta la capacità della CGU di generare flussi di cassa, stimati oltre il periodo di previsione esplicita 2022 – 2024 del Piano Industriale; • esame dell'analisi di sensitività predisposta dalla Società; • verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita dalla Società nel bilancio consolidato rispetto a quanto previsto dal principio contabile di riferimento IAS 36 "Riduzione di valore delle attività".
--------------------------------------	--

Valutazione delle riserve matematiche

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	<p>Al 31 dicembre 2021 il Gruppo ha iscritto nel bilancio consolidato nella voce "Riserve Tecniche Assicurative", riserve matematiche per un ammontare complessivo pari a Euro 136,9 miliardi, pari a circa il 48% del totale patrimonio netto e passivo del Gruppo. In particolare, le riserve matematiche sono rappresentative delle passività nei confronti degli assicurati derivanti dai contratti assicurativi stipulati dalla compagnia Poste Vita S.p.A..</p> <p>La determinazione delle riserve tecniche si basa su complesse valutazioni soggettive e stime legate all'esperienza storica e su assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze che risentono anche dell'incertezza connessa all'attuale contesto caratterizzato dal perdurare dell'emergenza sanitaria. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza i valori indicati nei prospetti contabili e</p>
--	---



nell'informativa fornita. Nelle Note 2.3 "Principi contabili adottati – Contratti Assicurativi", 2.4 "Uso di stime", paragrafo "Riserve tecniche assicurative", B5 "Passivo Consolidato – Riserve Tecniche Assicurative" e C3 "Conto economico Consolidato – Ricavi da servizi assicurativi al netto delle variazioni delle riserve tecniche e oneri relativi a sinistri" è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell'ammontare delle riserve matematiche iscritte nel bilancio consolidato e dell'esistenza della componente discrezionale insita nella natura estimativa correlata alle assunzioni ed ipotesi di natura tecnica, attuariale, demografica, finanziaria, nonché alle previsioni dei flussi di cassa futuri rinvenienti dai contratti di assicurazione stipulati e in essere alla data di chiusura dell'esercizio, abbiamo ritenuto che il processo di valutazione delle riserve matematiche costituisca un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2021.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche avvalendoci del supporto di specialisti della rete Deloitte, le seguenti principali procedure:

- comprensione del processo di formazione delle riserve matematiche che ha incluso la conoscenza degli indirizzi gestionali ed assuntivi e degli eventuali mutamenti intervenuti nel quadro normativo e regolamentare di settore;
- rilevazione e verifica dei controlli rilevanti posti in essere da Poste Vita S.p.A. sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria nell'area delle riserve matematiche;
- svolgimento di procedure di verifica in relazione alla completezza e adeguatezza dei portafogli presi a riferimento e dei relativi dati di base;
- lettura ed analisi delle relazioni sulle riserve tecniche predisposte dalle competenti funzioni aziendali;
- verifica del calcolo delle riserve matematiche attraverso l'applicazione di metodi semplificati (c.d. "metodo ricorrente contabile") al fine di valutare la ragionevolezza dei valori di riserva determinati dalla Direzione di Poste Vita S.p.A.;
- ricalcolo, per una selezione di contratti assicurativi in portafoglio, del valore della componente di riserva matematica al 31 dicembre 2021, utilizzando le formule di calcolo contenute nelle note tecniche di polizza e analizzando la conformità del calcolo alle procedure aziendali e alla normativa di riferimento;
- analisi della ragionevolezza dei metodi e delle principali ipotesi tecniche ed evolutive sulle quali si sono basate le stime delle riserve aggiuntive incluse nelle riserve matematiche, avuto riguardo a quanto disposto dalla normativa di riferimento;
- ottenimento e analisi della documentazione predisposta dalla Direzione di Poste Vita S.p.A. ai fini della valutazione di congruità delle riserve

Deloitte.

5

tecniche iscritte nel bilancio consolidato del Gruppo (cosiddetto *Liability Adequacy Test*);

- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita dalla Società nel bilancio consolidato rispetto a quanto previsto dalla normativa applicabile.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n.38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Poste Italiane S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

Deloitte.

6

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli Azionisti di Poste Italiane S.p.A. ci ha conferito in data 28 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Deloitte.

7

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori di Poste Italiane S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio consolidato, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Poste Italiane S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2021, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2021 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2021 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Deloitte.

8

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254

Gli Amministratori di Poste Italiane S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco Miccoli
Socio

Roma, 5 aprile 2022



Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Camilluccia, 589/A
00135 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti di
Poste Italiane S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Poste Italiane S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio, dal conto economico complessivo, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Stima del valore recuperabile del segmento di business "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione"**Descrizione dell'aspetto chiave della revisione**

Gli attivi della Società risultano essere in parte oggetto di attribuzione alla "Unità generatrice di flussi di cassa" (Cash Generating Unit – "CGU"), rappresentata dal segmento di business "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione" caratterizzato dal perdurare di risultati economici negativi e dal declino del mercato postale in cui la Società opera, ulteriormente aggravato dall'attuale scenario macroeconomico e dagli effetti dell'emergenza sanitaria connessa alla pandemia COVID-19 ancora in corso. Ai sensi del principio contabile IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", sulla base delle previsioni economiche del Piano Industriale di Gruppo "2024 Sustain & Innovate" per il periodo 2021 – 2024 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 18 marzo 2021 e dei relativi aggiornamenti approvati dal Consiglio di Amministrazione del 22 marzo 2022 (il "Piano Industriale"), la CGU "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione" è stata oggetto di verifica della tenuta del valore contabile degli attivi ad essa attribuiti mediante il confronto dello stesso con il valore recuperabile della CGU ("test di impairment"). In particolare, il valore recuperabile è stato determinato tramite la stima del "valore d'uso" della CGU rappresentativo della stima dei flussi finanziari futuri attesi dall'impiego dei beni inclusi nella CGU, tra cui, in particolare, gli immobili adibiti a uffici postali e centri di meccanizzazione e smistamento, nell'ambito dell'ordinario processo produttivo aziendale e tenuto conto dell'obbligo di adempimento del Servizio Postale Universale e delle condizioni economiche previste per i servizi resi al Patrimonio BancoPosta. Tali flussi sono stati scontati ad un appropriato tasso.

Il test di impairment effettuato dalla Società ha confermato la recuperabilità del valore degli attivi attribuiti alla CGU.

Nella sezione Appendice del capitolo 8 "Proposte deliberative e altre informazioni" della Relazione sulla gestione e nelle Note 2.3 "Principi contabili adottati – Riduzione di valore di attività", 2.4 "Uso di stime", paragrafi "Impairment test su avviamenti, unità generatrici di flussi di cassa e partecipazioni" e "CGU Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione", e 4.4 "Informativa per settori operativi" è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della rilevanza dell'ammontare del valore contabile degli attivi della Società attribuiti alla CGU "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione", della soggettività delle stime attinenti la determinazione dei flussi di cassa attesi da tale CGU, tenuto anche conto delle incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico caratterizzato tra l'altro dagli eventi pandemici ancora in corso, e delle variabili chiave del modello adottato per il test di impairment, abbiamo considerato la stima del valore recuperabile del segmento di business "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione", un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2021.

Deloitte.

3

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche con il supporto di specialisti della rete Deloitte, le seguenti principali procedure:

- rilevazione e verifica dei controlli rilevanti posti in essere dalla Società sul processo di effettuazione del test di impairment;
- comprensione dei metodi e delle assunzioni adottate dalla Società per l'effettuazione del test di impairment;
- verifica della coerenza dell'impostazione metodologica adottata dalla Società, con particolare riferimento alla individuazione della CGU e alla determinazione del relativo valore recuperabile, con le previsioni del principio contabile di riferimento IAS 36 "Riduzione di valore delle attività";
- analisi di ragionevolezza, anche mediante ottenimento di informazioni dalla Società, delle principali assunzioni adottate per la formulazione delle previsioni dei flussi di cassa attesi dalla CGU, tenuto anche conto delle incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico caratterizzato tra l'altro dal perdurare dell'emergenza sanitaria connessa alla pandemia da COVID-19, e delle variabili chiave utilizzate nel modello adottato per il test di impairment;
- verifica della correttezza logica e matematica dello sviluppo dei flussi di cassa attesi e della ragionevolezza complessiva della costruzione del costo medio ponderato del capitale ("WACC") e delle ipotesi relative al "valore terminale", inteso come il valore che rappresenta la capacità della CGU di generare flussi di cassa, stimati oltre il periodo di previsione esplicita 2022 – 2024 di riferimento per il Piano Industriale;
- esame dell'analisi di sensitività predisposta dalla Società;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita dalla Società nel bilancio separato rispetto a quanto previsto dal principio contabile di riferimento IAS 36 "Riduzione di valore delle attività".

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Deloitte.

4

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Deloitte.

5

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli Azionisti Poste Italiane S.p.A. ci ha conferito in data 28 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori di Poste Italiane S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio d'esercizio, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Deloitte.

6

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Poste Italiane S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti pro/prietari di Poste Italiane S.p.A. al 31 dicembre 2021, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio di Poste Italiane S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Poste Italiane S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco Miccoli
Socio

Roma, 5 aprile 2022



Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Camilluccia, 589/A
00135 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ' DI REVISIONE INDIPENDENTE SULLA COERENZA DEI DATI CONTENUTI NEL RENDICONTO DEL PATRIMONIO DESTINATO BANCOPOSTA CON QUELLI RIPORTATI NEL BILANCIO DELLA SOCIETÀ

Al Consiglio di Amministrazione di
Poste Italiane S.p.A.

In qualità di soggetto incaricato della revisione legale dei conti di Poste Italiane S.p.A. (la "Società"), siamo stati incaricati di effettuare un esame limitato dell'allegato rendiconto separato del patrimonio destinato BancoPosta composto dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa (il "Rendiconto"), allegato al bilancio della Società in conformità a quanto previsto dalla sezione 8 del Regolamento del Patrimonio BancoPosta, al fine di verificare la coerenza tra i dati contenuti nel Rendiconto con quelli riportati nel bilancio al 31 dicembre 2021 della Società.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori di Poste Italiane S.p.A. sono responsabili della redazione del Rendiconto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/15 ed alle disposizioni previste dall'art. 2447-septies comma 2 del Codice Civile. Sono altresì responsabili per quella parte del controllo interno che essi ritengono necessaria al fine di consentire la redazione del Rendiconto che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Abbiamo rispettato i principi sull'indipendenza e gli altri principi etici del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo di qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamentari applicabili.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul Rendiconto sulla base delle procedure svolte. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel principio *International Standards on Assurance Engagements - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Information* ("ISAE

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Deloitte.

2

3000 revised”) emanato dall’International Auditing and Assurance Standards Board per gli incarichi che consistono in un esame limitato. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che il Rendiconto non contenga errori significativi.

Le procedure svolte si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Società responsabile per la predisposizione del Rendiconto, analisi di documenti, ricalcoli, riscontri e riconciliazioni con la contabilità e altre procedure volte all’acquisizione di evidenze ritenute utili.

In conformità ai predetti criteri abbiamo svolto le procedure necessarie per il raggiungimento delle finalità dell’incarico indicate nel primo paragrafo. In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

- comprensione, tramite colloqui con la Direzione, dei criteri adottati dalla Società per la predisposizione del Rendiconto e verifica della loro coerenza con quanto previsto dalla Circolare della Banca d’Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti e dalle disposizioni previste dall’art. 2447-septies comma 2 del Codice Civile;
- ottenimento della riconciliazione predisposta dalla Società tra i dati riportati nel bilancio d’esercizio della Società ed i dati riportati nel Rendiconto;
- comprensione della metodologia utilizzata dalla Società per la ripartizione dei costi comuni;
- verifica che i dati inclusi nel Rendiconto siano conformi alle scritture contabili ed ai criteri adottati dalla Società per la predisposizione del Rendiconto stesso;
- verifica che i dati inclusi nel Rendiconto siano coerenti con la riconciliazione predisposta dalla Società e con la metodologia applicata per la ripartizione dei costi comuni;
- verifica dell’applicazione dei criteri contabili descritti dagli Amministratori nella nota integrativa del Rendiconto;
- ottenimento della lettera di attestazione, sottoscritta dal legale rappresentante della Società, circa la correttezza e completezza delle informazioni riportate nel Rendiconto e di quelle a noi fornite ai fini dello svolgimento del nostro incarico.

Il nostro esame ha comportato un’estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l’ISAE 3000 revised (“reasonable assurance engagement”) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Deloitte.

3

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i dati contenuti nel Rendiconto non siano coerenti, in tutti gli aspetti significativi, con quelli riportati nel bilancio d'esercizio della Società chiuso al 31 dicembre 2021.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco Miccoli
Socio

Roma, 5 aprile 2022

Pagina volutamente lasciata in bianco



Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Camilluccia, 589/A
00135 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
SULLA DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO
AI SENSI DELL'ART. 3, C. 10, D.LGS. 254/2016 E DELL'ART. 5 REGOLAMENTO CONSOB
ADOTTATO CON DELIBERA N. 20267 DEL GENNAIO 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Poste Italiane S.p.A.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (di seguito "Decreto") e dell'articolo 5 del Regolamento CONSOB n. 20267/2018, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario di Poste Italiane S.p.A. e sue controllate (di seguito "Gruppo Poste Italiane" o "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 predisposta ex art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della Relazione sulla gestione e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 22 marzo 2022 (di seguito "DNF").

L'esame limitato da noi svolto non si estende alle informazioni contenute nel paragrafo "*Il regolamento sulla tassonomia europea*" della DNF, richieste dall'art. 8 del Regolamento europeo 2020/852.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la DNF

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti dal GRI - *Global Reporting Initiative* (i "GRI Standards"), da essi individuati come standard di rendicontazione.

Gli Amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili inoltre per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'articolo 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli Amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Deloitte.

2

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e dai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" (di seguito "*ISAE 3000 Revised*"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB)* per gli incarichi *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised ("reasonable assurance engagement")* e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività e alle caratteristiche del Gruppo rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'art. 3 del Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato;
2. analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto;
3. comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario inclusi nella DNF e i dati e le informazioni inclusi nel bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane;

Deloitte.

3

4. comprensione dei seguenti aspetti:

- modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'art. 3 del Decreto;
- politiche praticate dall'impresa connesse ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
- principali rischi, generati o subiti connessi ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto.

Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF ed effettuate le verifiche descritte nel successivo punto 5, lett. a);

5. comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione di Poste Italiane S.p.A. e con il personale di Poste Vita S.p.A. e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello di capogruppo e società controllate:
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare al modello aziendale, politiche praticate e principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.
- per le seguenti società, Poste Italiane S.p.A. e Poste Vita S.p.A., che abbiamo selezionato sulla base delle loro attività, del loro contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato, abbiamo effettuato visite in loco e riunioni da remoto nel corso delle quali ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del Gruppo Poste Italiane relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai GRI Standards.

Le nostre conclusioni sulla DNF del Gruppo Poste Italiane non si estendono alle informazioni contenute nel paragrafo *"Il regolamento sulla tassonomia europea"* della stessa, richieste dall'art. 8 del Regolamento europeo 2020/852.

Deloitte.

4

Altri aspetti

La DNF per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, i cui dati sono presentati a fini comparativi, è stata sottoposta ad un esame limitato da parte di un altro revisore che, il 25 marzo 2020, ha espresso su tale DNF conclusioni senza rilievi.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco Miccoli
Socio

Roma, 5 aprile 2022



Latest News



Mortgage and Savings

Category	Rate	Change
Mortgage	4.0%	▲
Savings	1.0%	▲
Current	3.5%	▲
Overnight	1.5%	▲
30 Year	4.5%	▲
15 Year	3.8%	▲
5 Year	3.2%	▲
1 Year	2.5%	▲



Clipboard with a bar chart showing data in red, white, and blue segments.



Document with a table of data and a pen resting on it.



Poste Italiane S.p.A.

Sede Legale in Roma – Viale Europa, n. 190
Capitale sociale € 1.306.110.000,00 interamente versato
Codice Fiscale e Registro delle Imprese di Roma n. 97103880585/1996
R.E.A. di Roma n. 842633
Partita I.V.A. n. 01114601006

Progetto a cura di
Poste Italiane S.p.A.
Corporate Affairs - Comunicazione

Maggio 2022

Questo documento è consultabile anche sul sito web
www.posteitaliane.it

Progetto grafico



Videoimpaginazione



Stampa a cura di

Postel

Questa carta è certificata FSC®,
ed è proveniente da fonti forestali gestite in maniera responsabile,
nel rispetto di rigorosi standard ambientali, sociali ed economici.



Poste Italiane S.p.A.

Sede legale: Viale Europa, 190

00144 Roma - Italia

www.posteitaliane.it

Posteitaliane